NOTIZIARIO
UFO

RIVISTA A CARATTERE TECNICO DI UFOLOGIA
ANNO XXVII · N. 118 · SETTEMBRE-DICEMBRE 1992

UFOLOGIA :

Simposio Internazionale sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni aerei anomali
e
prima mostra fotografica ufologica...

per tutte le informazioni, vedere a pagina 12

proposte

VIDEO

U.F.O.
FOTO E FILMATI SENSAZION
DOCUMENTI-TOP SECRET
1947: L'ALIENO RITROVATO A ROSWELL
LE PROVE

U.F.O.
L'INCHIESTA: COSA NASCONDE IL GOVERNO USA?
INCONTRI RAVVICINATI: PARLANO I TESTIMONI
1952: FORMAZIONE DI UFO AVVISTATA SULLA CASA BIANCA.
SEGRETO DI STATO
Columbia Pictures

U.F.O.
TA' SUGLI U.F.O. PRECIPITATI -
DELLE MUTILAZIONI ANIMALI

IL CONTATTO
COLUMBIA TRISTAR HOME VIDEO

La carcassa mutilata del cavallo "Snippy"
SONO FRA NOI
COLUMBIA TRISTAR HOME VIDEO

U.F.O.
INCONTRI RAVVICINATI DEL QUARTO TIPO

E
non
è
finita...

centro
ufologico
nazionale

Editoriale

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

ORGANO UFFICIALE DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

SEDE LEGALE:
P.zza Campitelli 2, Roma

SEGRETERIA GENERALE
Roberto Pinotti

COORDINAM. NAZIONALE
Gianfranco Neri
C.P.823
40100 Bologna

CONSIGLIO DIRETTIVO
Mario Cingolani
Pier Luigi Sani
Corrado Malanga
Salvatore Marcelletti
Gianfranco Neri
Roberto Pinotti

IMPAGINAZIONE
Amiga 500,2000,3000
PageStream 2.2
Zydec Handy Scanner
DataScanPro
Deluxe Paint 4
C-1 Text 3.0

NOTIZIARIO UFO, organo ufficiale del Centro Ufologico Nazionale, cambia veste! Basta con le fotocopie illeggibili e con i caratteri scritti troppo piccoli per essere letti. L'impaginazione della nostra rivista oggi viene composta con l'uso del computer! In questa ottica si otterranno diversi vantaggi fondamentali. Il lettore del nostro Notiziario avrà a disposizione una rivista più professionale ed estremamente gradevole, più facile da consultare ed immediatamente chiara nei contenuti.

La rivista con la sua nuova veste più professionale sarà inoltre più difficilmente imitabile, evitando così spiacevoli equivoci, generatisi in passato, a causa di alcuni falsificatori dei nostri LOGOS ufficiali. La distribuzione dello spazio, nella rivista, sarà ristrutturato, aprendo nuove rubriche di volta in volta resesi necessarie dallo sviluppo della poliedrica ricerca nel campo degli OVNI. Particolare cura verrà data alla parte iconografica (foto, grafici etc,) e pur mantenendo lo standard bianco e nero, si cercherà con l'utilizzo di apposito hard e software, di conferire maggior chiarezza alle immagini.

Questa operazione porterà via ai collaboratori impegnati in questa impresa, denaro e tempo ma non graverà sui bilanci del Centro e di conseguenza, dei soci e collaboratori. Con questa nuova iniziativa si cercherà come sempre di venire incontro alle esigenze dei nostri affiliati che da tempo ci chiedevano di rinnovare la veste del nostro Notiziario.

Oggi che le vecchie battaglie e controversie che il centro ha combattuto sul territorio nazionale e estero, miranti a consolidare la nostra posizione di punto di riferimento si sono concluse, oggi che il Centro è ufficialmente riconosciuto per il suo ruolo guida nell'informazione dai media italiani, per il ruolo svolto nella ricerca da sempre più numerosi ricercatori universitari, per il ruolo svolto nella sensibilizzazione della classe politica dagli organi di stato e dai militari, solo oggi dicevamo, abbiamo finalmente il tempo di dedicarci oltre che ai contenuti anche alle forme estetiche.

Il Notiziario così rinnovato desidera però avere anche il vostro contributo in articoli. Da oggi infatti è più facile scrivere su Notiziario Ufo e collaborare con la redazione. Se desiderate mandare un articolo alla redazione lo invierete infatti seguendo delle facili ma precise e necessarie istruzioni agli autori che troverete quì di seguito illustrate.

Mario Cingolani, *Presidente*

ATTENDIAMO IL VOSTRO CONTRIBUTO ALLA RIVISTA. NON FATECELO MANCARE!

Stampatore: Tipografia G. Barghigiani Edit.,
Via Zamboni 51, Bologna

Notiziario UFO
Organo ufficiale del Centro Ufologico Nazionale

Reg.Trib. Bologna n.4069 del 27/4/1070.



SOMMARIO

ISTRUZIONI AGLI AUTORI

Chi volesse inviare un manoscritto che desiderasse vedere pubblicato su Notiziario Ufo è pregato di attenersi alle seguenti istruzioni:

Il manoscritto deve essere preferibilmente compilato con l'uso di un Word Processor in ambiente IBM o compatibili Amiga o McIntosh in caratteri ASCII su supporto magnetico (dischetto). L'articolo deve contenere in ordine: il titolo, il nome ed il cognome per intero dell'autore, il suo recapito. Dopo un ritorno di carrello seguirà un breve abstract (non più di dieci righe) del contenuto del manoscritto in inglese. Dopo un ritorno di carrello, seguirà il testo in caratteri ASCII. In alcuni casi eccezionali la Direzione del Notiziario Ufo si farà carico di compialre testi dattilosc tti, purchè in forma chiara, nel formato ASCII richiesto e di compilare l'abstract in lingua inglese. Eventuali fotografie, grafici, schemi, tabelle, devono essere compilate a parte e gli originali (per le foto i positivi), inviati per la composizione assieme al dischetto contenente il testo del manoscritto in caratteri ASCII. Per qualsiasi informazioni la Direzione di Notiziario Ufo è a disposizione degli utenti.

Prof. Dino Dini, Coordinatore Nazionale del Panel della Propulsione e dell'Energia del Gruppo Consultivo della Ricerca e dello Sviluppo Aereospaziale (AGARD) tra le nazioni della NATO. Dipartimento di Energetica Universita' di Pisa, via Diotisalvi, 56100 Italy.

Ancora un mistero lo spazio infinito per la scienza del 2000

di Dino Dini

Sin dagli inizi della storia tramandata l'uomo ha osservato il cielo, senza essere in grado di scoprirne i misteri, stupendo per le innumerevoli stelle che sembrano incastrate, come minuscoli brillanti, all'interno della volta celeste. Di che cosa sono fatte quelle stelle? Quanto sono lontane? Quali messaggi di vita ci inviano? Domande come queste, ispirate dal riverente timore dell'uomo di fronte alla grandiosita' della creazione, rappresentano il primo passo di una scienza del cielo: l'astronomia.

E' un fatto paradossale che l'astronomia, che studia gli oggetti piu' lontani che si possano immaginare, sia stata la prima disciplina conoscitiva a divenire una scienza pienamente riconosciuta come tale nel senso moderno della parola. La si paragoni con la geologia e la biologia -le discipline che trattano il nostro pianeta ed i suoi abitanti- le quali emersero come vere scienze soltanto negli ultimi secoli. Sembra cosi' che piu' incomprensibile e lontano da noi e' un mistero e piu' si fa avanti l'urgenza di risolverlo.

Preminente tra le speculazioni dell'uomo sulla interpretazione dell'Universo fu la domanda senza risposta: l'Universo e' infinito o finito? Ha un confine e, se cosi', quanto e' lontano? o se e' sconfinato, si estende per sempre in ogni direzione?

Ebbene, l'una e l'altra delle possibilita' fa sorgere seri quesiti che appaiono sfidare le nostre piu' basilari nozioni sullo spazio e sul tempo. Se l'Universo ha un confine cosa c'e' oltre tale limite? Spazio vuoto? Il non essere? E difficile infatti concepire che, se si va lontano in una certa direzione, si raggiungera' un punto oltre il quale nulla esiste, e neppure lo spazio stesso. Ma ugualmente imbarazzante e' il pensiero di un Universo infinito, che si estenda senza fine nello spazio e nel tempo. Che senso avrebbe l'esistenza dell'uomo intelligente in tale Universo? Non gli si sottrarrebbe il suo ruolo centrale nella creazione di Dio?

L'intera storia dell'astronomia fino ad oggi e' stata una lotta continua tra queste due opposte versioni di interpretazioni dell' Universo. Le risposte date ed i modelli proposti si sono avvicendati avanti ed indietro da un estremo all'altro, influenzati dalle opinioni scientifiche ed ancor piu' dalle dottrine religiose di volta in volta prevalenti. Ed il mistero continua ad non essere svelato alle soglie del terzo millennio.

L'UNIVERSO INFINITO E GLI INFINITI PIANETI ABITATI DI GIORDANO BRUNO.

Tra i grandi personaggi che si sono sforzati di dare una definizione all'Universo infinito, emerge l'eroica figura di Giordano Bruno (1548-1600), per primo a sostenere che la vita intelligente e' distribuita un po' dappertutto nell'Universo, ponendo cosi' le basi dei trasferimenti di essa da un pianeta all'altro, a giustificazione di quella disciplina che oggi, non da parte della scienza ufficiale, viene definita UFOLOGIA.

Bruno, il sognatore , entrato al monastero dei Domenicani di Napoli all' eta' di quattordici anni, vi lesse il De Revolutionibus di Copernico e divenne un ardente assertore della nuova cosmologia (non piu' la Terra al centro dell' Universo), un atto che si addiceva alla sua natura indipendente, quasi ribelle, rifiutando la cieca obbedienza alle dottrine dela Chiesa d'allora, egli trovo' in Copernico una figura da esaltare un simbolo di diffida che affrontava la Chiesa e sfidava le sue inflessibili tradizioni.

Bruno si avvalse della teoria del suo monastero e la estese ad abbracciare l'intero Universo. Laddove la teoria base di Copernico trattava del moto della Terra (ritenuta fino ad allora fissa), Bruno immaginava un Universo infinito, popolato da una infinita' di stelle come il nostro sole, ciascuna circondata da pianeti ove crescono rigogliosi e prosperano esseri intelligenti.

Infinita' fu il motto di Giordano Bruno -infinita' di spazio e tempo, infinita' spirituale come pure infinita' fisica-. I suoi voli di immaginazione lo portarono anche oltre l'Universo a noi riservato, al regno di Dio. Ma, diversamente dai suoi predecessori, egli ricorse di rado al tradizionale simbolismo cristiano; egli era molto piu' vicino alla letteratura della saggezza del Vecchio Testamento, ma talvolta appariva come un esaltato. Descrivendo l'eterna saggezza di Dio, egli la paragonava alla radiazione della luce infinita, che, discende tra noi attraverso emissione di raggi e viene comunicata e diffusa attraverso tutte le cose . Ma ritorno' di nuovo alla sua originaria visione, di un Universo in grande scala, senza limiti di spazio ed eterno nel tempo, un Universo popolato da innumerevoli soli come il nostro.

Nel suo miglior libro De l'infinito Universo et mundi egli dice: Ad un corpo di dimensione infinita non puo' essere attribuito ne' un centro ne' un confine... Giusto come noi ci riteniamo al centro di quel cerchio equidistante, che e' il grande orizzonte ed il limite della regione eterea che ci circonda, cosi' gli abitanti della luna si ritengono senza dubbio essi stessi al centro (di un grande orizzonte) che abbraccia questa Terra, il sole e le altre stelle, ed il limite del raggio del loro proprio orizzonte. Pertanto, la Terra non piu' di qualche altro mondo e' al centro . Qui, con una perfetta argomentazione, Bruno aveva antiveduto la teoria della relativita' che avrebbe giocato un ruolo centrare nella fisica tre secoli piu' tardi.

Ma nel suo poema, De immenso et innumerabilibus , si trova un argomento di natura alquanto diversa: l'infinito e' perfetto, niente puo' essere grande e migliore, completo ovunque, il Dio come natura universale. Universo e' sinonimo di verita', unita' e bonta'. Dio e' glorificato non in uno ma in innumerevòli soli, non in un unica terra, ma in migliaia, in una infinita' di mondi. E' l'eccelenza di Dio che viene magnificata, ed e' resa manifesta la grandezza del suo regno .

Giordano Bruno non fu capito e fu bruciato sul rogo, ma oggi risorge il suo pensiero a guida di una scienza completamente rinnovata, che non puo' negare l'esistenza di altri mondi abitati in uno spazio che e' identico in caratteri naturali a quello che ci e' piu' vicino e nel quale viviamo. Essi stanno oltre il confine di questa nostra umanita', distribuiti nell'Universo infinito che Dio ha stabilito per le sue creature.

LIMITI ED ERRORI DELLA SCIENZA ATTUALE.

Alle soglie del terzo millennio, abbiamo disponibile una scienza non in grado di interpretare i fenomeni fisici che si svolgono nell'Universo e tanto meno di permetterci di comunicare con altre intelligenze.

Ragionando secondo i principi della scienza attuale, trascurando che questi saranno travolti dalla conoscenza del quarto... quarantesimo e cosi' via, millennio, si commettono gravi errori in termini cosmici ma anche a riguardo delle interpretazioni scientifiche dei convenzionali fatti fisici su cui si fonda l'odierna tecnologia.

Siamo ancora al livello che, pur essendo tutto infinitamente grande, il volume, la materia eccetera, ci si basa sul fatto che invece la velocita' abbia un limite massimo, oggi stabilito come quello di propagazione della luce e delle onde elettromagnetiche.

Cio' sta a spiegare, tra l'altro, il perche' non riceviamo messaggi da intelligenze su altri pianeti, trasmessi a velocita' superioire a quella della luce, al fine di percorrere migliaia, milioni e miliardi, di anni luce in intervalli di tempo che stiano largamente entro la durata della vita dell'odierno essere umano.

Infatti, secondo l'interpretazione della teoria della relativita', non potrebbero esistere velocita' superiori a quelle della luce e la sola possibile comunicazione interstellare potrebbe avvenire a mezzo di onde elettromagnetiche.

Stando a queste limitazioni l'Universo noto non sarebbe accessibile alle comunicazioni dell'uomo dell'epoca presente. Cio' e' in contrasto con il fatto che quando stelle come il nostro sole sono in estinzione per il collasso gravitazionale, civilizzazioni di pianeti abitati, orbitanti intorno ad esse, avendo avuto abbastanza tempo per migliorare i loro livelli di scienza e tecnologia, stiano preparando programmi di colonizzazione interstellare.

Del resto, la vita intelligente su questa terra e' stata portata da altri pianeti per trasferimenti durati diverse generazioni. Probabilmente cio' sta realmente avvenendo da lungo tempo in molte parti dell'Universo, ove grandi astronavi si avviano a raggiungere pianeti molto distanti, scoperti in anticipo, aventi le stesse condizioni di vita dei loro originari pianeti in via di estinzione.

Non e' semplice per noi sulla terra, alle soglie del terzo milennio, stabilire quando gli uomini potranno avventurarsi in altri sistemi stellari. Ma per le speci umane di altri pianeti piu' evoluti, come quelle che forse in tempi remoti vennero a colonizzare la Terra, il problema e' molto piu' semplice allo stato delle loro conoscenze.

Essi conoscono qualcosa di piu' di noi della Terra, circa i pianeti (che noi ora siamo in grado di vedere) che orbitano intorno ad altre stelle, circa la presenza di appropriate condizioni fisiche su di essi, e circa la presenza di materia vivente ed il corso dei processi evolutivi delle prime cellule viventi fino all'essere intelligente.

Sanno esattamente quanto noi conosceremo nei prossimi millenni, come conseguenza dello sviluppo della scienza.

Cosi' come sta avvenendo in prossimita' della velocita' del suono, un veicolo non potrebbe procedere in continuita a velocita' dell'ordine di quella della luce. Leggi differenti e configurazioni differenti, da quelle attuali, governerebbero i voli di crociera a velocita' superiori a quelle della luce.

Una terza, una quarta e cosi via, barriere di velocita' sono esistenti nell'Universo al di fuori dell'attrazione gravitazionale dei corpi celesti. L'aquisizione della relativa scienza e tecnologia permetteranno i voli interstellari, come quelli compiuti forse dai colonizzatori spaziali della Terra in tempi remoti.

Nella meccanica newtoniana, la velocita' dei corpi in moto puo' essere infinitamete alta, indipendentemente dal sistema di riferimento. Nella teoria della relativita', che sara' presto smentita, non sarebbe possibile una velocita' piu' alta di quella della luce.

Molto spesso la transizione da un primo ad un secondo livello piu' alto di legge fisica comporta certi paradossi e contraddizioni che debbono essere superati. La precedente conoscenza basilare viene incorporata nei nuovi concetti, conservando il loro significato per un definito corredo di fenomeni e condizioni. Per la comprensione degli straordinari fenomeni recentemente osservati nello spazio profondo, e' necessario migliorare le attuali cognizioni sulla materia e sulla creazionne del cosmo, poiche' le sorgenti di quantita' tremende di energia, scoperte nell'Universo, si discostano dalle leggi fisiche oggi accettate.

Osservando un fenomeno del mondo esterno da un insolito punto di vista, si scoprono i limiti di applicabilita' delle attuali leggi fisiche. Le leggi della meccanica classica, applicabili a tutti i fenomeni naturali senza eccezione, e la meccanica newtoniana, divennero un caso particolare della teoria della relativita', valide per velocita' molto inferiori a quelle della luce e per masse molto grandi.

Una teoria piu' generale incorporera' le vecchie e sara' molto piu' complessa. La transizione da una particolare teoria a quella generale introduce concetti piu' precisi sulla materia. Le conoscenze della costituzione della materia sono oggi insufficienti.

La sopravvenente rivoluzione nel campo della fisica interferira' con la transizione, dalla teoria fisica basata su una singola comprensione di lunghezza e tempo, ad una nuova teoria che formulera' le leggi fisiche di base in modo che la scelta metrica sara' arbitraria.

La futura teoria fisica generale sara' in grado di descrivere fenomeni come il collasso gravitazionnale, i buchi neri e le velocita' piu' alte di quelle della luce.

Nel nostro universo noto, anche le stelle piu' vicine sono distanti milioni di chilometri. Stando le

attuali leggi fisiche fondamentali, i trasferimenti tra di esse richiederebbero almeno velocita' che si avvicinino a quelle della luce e motori ad impulsi specifici incredibilmente alti, probabilmente razzi a fotoni, che produrrebbero le loro spinte propulsive a mezzo della conversione diretta della materia in energia.

C'e' comunque una specie di previsione che legge nel futuro senza riferimento alla logica: cioe' la statistica, secondo la quale la velocita' della luce sara' superata da veicoli per il trasposrto dell'uomo.

Il grafico delle velocita' che l'uomo ha raggiunto, usando differenti forme di trasporto, rappresentato nelle coordinate velocita'-tempo, ha avuto un andamento di leggera salita fino all'epoca attuale, da quella del cavallo a quella dei razzi.

Ma da poco tempo esso sta salendo sempre piu' ripidamente, tenendo alla verticale, fino a velocita' che i razzi non potrebbero raggiungere, oltre la velocita' della luce.

Molti scienziati reclamano che questa previsione non ha senso, anche se il presente stato di conoscenze e' una parte infinitesima di quello che dovra' essere il progresso scientifico. Poiche' una serie di eventi e' prevedibile per analogia ad una precedente serie di avvenimenti simili, l'evidenza della storia della scienza sembra dimostrare che la realizzazione del volo stellare da parte di migliaia di persone contemporaneamente non e' impossibile nel prossimo futuro.

Per accelerare una nave spaziale fino a velocita' prossime a quelle della luce, od oltre, decelerarla fino all'arresto alla prevista destinazione, e farla tornare alla Terra, si richiederebbero masse enormi.

I tipi di stelle che sono interessati alla colonizzazione interstellare sono anche quelli di maggiore interesse nella ricerca per la vita e l'intelligenza nel cosmo. Gli scienziati hanno sempre mostrato interesse circa la possibilita' di vita intelligente fuori del nostro pianeta, ma essi mai hanno avuto una base realistica per risolvere scientificamente questa questione.

Sembra pertanto che noi accettiamo la probabilita' di altre civilizzazioni esistenti nell'Universo infinito.

Inattese scoperte si stanno facendo a ritomo crescente, particolarmente in fisica ed in astronomia, scardinando molte idee comunemente accettate, rivelando i fenomeni sotto una nuova luce, e riaffinando le nostre cognizioni dell'Universo e le leggi che lo governano.

La legge di Darwin dell'evoluzione della vita intelligente e' un errore grossolano: ci sono prove che la vita sulla Terra e' stata ampiamente influenzata dall'arrivo sul nostro pianeta di cellule complesse e di frammenti genetici come virus, provenienti dallo spazio esterno.

Le religioni di tutti i generi sostennero che la vita terrestre e' controllata da influenze esterne che sono magiche o miracolose. Divenne cosi' indispensabile per la scienza affermare, in contrapposizione alle religioni, che la vita e' di origine terrestre e non influenzata da fuori.

Ma non c'e' stata la minima prova a dimostrare che la vita sia cominciata qui' sulla Terra. Si dovrebbe essere degli sconsiderati a credere che un frammento tanto intricato come la vita possa aver avuto origine su un corpo cosmicamente cosi' insignificante come la Terra!

Quella che viene chiamata teoria di Darwin consiste nell'affermare: che i grandi mutamenti nelle piante e negli animali sono avvenuti tramite l'accumulo di moltissimi piccoli mutamenti; e che sarebbe necessario un maggior numero di piccoli passi per produrre importanti risultati evolutivi rispetto alla produzione di risultati meno importanti. In effetti, prima di Darwin si erano trovate prove di piccolli mutamenti che avvenivano soltanto tra le piante e tra gli animali.

Cosi' sarebbe necessario un piu' grande accumulo di piccoli passi per produrre la differenza tra un cavallo ed un orso che per produrre variazioni tra cavalli o variazioni tra orsi.

Ma in opposizione alla teoria dell'evoluzione a piccoli passi della vita, vi sono le informazioni dai fossili su come le cose erano prima. Esse dovrebbero riferire maggiormente sulle fasi di evoluzione in cui erano richiesti i maggiori mutamenti, a conferma della teoria dei piccoli passi di Darwin.

Ed invece no! Non si trovano, infatti, piu' fossili in parte orso ed in parte cavallo di quanti se ne trovino in parte cavallo di un tipo e cavallo di un latro tipo.

La massima prova dell'evoluzione scoperta finora e' una sequenza di tipi di cavallo, a parte un piccolo cavallo a quattro dita, vissuto circa sessanta milioni di anni fa che con una serie di salti si e' tramutato nell'attuale piu' grosso cavallo ad un dito.

Pertanto, le prove dimostrano che la teoria di Darwin dell'evoluzione per mezzo di tanti piccoli passi e' grossolanamente sbagliata. Cio' che si vede sulla Terra e' solo un frammento di un sistema di formazione della vita che pervade il cosmo intero!

La vita nel cosmo, e sulla Terra in particolare, si e' formata in tanti altri modi, e la scienza alle soglie del terzo millennio poco o nulla ne sa. Lo intuiscono maggiormente invece, i seri cultori di una materia come l'Ufologia, il cui inizio storico ufficiale si fa coincidere con l'episodio verificatosi il 24 giugno del 1947 nel cielo di monte Rainier (Stato di Washington): il pilota civile Kehneth Arnold in volo scorse nel cielo qualche cosa la cui presenza non era giustificata, un oggetto non identificato (Unidentified Foreign Object, UFO).

Ma il precursore assoluto della rivelazione della presenza nell'Universo infinito di tanti e tanti pianeti abitati da esseri intelligenti e' il mitico Giordano Bruno.

FENOMENO UFO E REALTA' NEL MISTERO DELL'UNIVERSO INFINITO.

Il programma per la comunicazione con altre intelligenze si sta sviluppando da solo. Richiede un periodo di tempo enormemente superiore a quello della vita dell'uomo, almeno migliaia e miliardi di generazioni per portarsi ad un livello elevato di conoscenza in materia.

L'odierna generazione ha iniziato il programma di voli spaziali nel 1954 e nel 1961, con i primi satelliti orbitanti intorno alla Terra, rispettivamente, lo Sputnik inabitato ed il veicolo con a bordo Gagarin. Nel 1969 si e' avuto il promo sbarco dell'uomo sulla luna. Oggi, dopo l'invio di varie sonde ai pianeti del nostro sistema solare (senza peraltro che qualcuna di esse sia andata oltre di esso) e l'acquisizione della capacita' di far rientrare a Terra l'uomo a bordo di un veicolo, il programma spaziale prosegue da se stesso per mete che l'uomo riesce appena ad immaginare.

E cosi' verra' presto il tempo che, scoperti con telescopi e radiotelescopi le orbite ben piu' lontane di quella del pianeta Plutone intorno al nostro Sole, conosceremo altri pianneti abitati, verso i quali saranno inviate navicelle con strumenti a bordo per il rilevamento e la trasmissione alla Terra di utili informazioni.

Diventeremo cioe' esportatori di Ufo, taluni del tipo di quelli effettivamente avvistati intorno alla Terra.

Il programma continuera' fino a scambi di comunicazioni con altre intelligenze, di pari passo con incredibili balzi di qualita' della nostra scienza, fino a consentire il trasferimento della specie dal pianeta Terra in estinzione a pianeti in condizioni di assicurare la nostra sopravvivenza di esseri viventi, forse oggetto di colonizzazione dalla Terra in tempi remoti.

Il fenomeno Ufo e' la realta' di oggi e di ieri, e potremmmo fare riferimento ad avvistamenti di sicuro affidamento.

Gli Ufo che si avvistano oggi sono con ogni probabilita' inviati da pianeti che di poco ci superano in livelli di conoscenze scientifiche e tecnologiche, proprio perche' hanno bisogno di venire per osservare.

Certo non erano a questo livello gli Ufo a cui si deve forse, in tempi assai remoti, la colonizzazione del pianeta Terra.

Per stimare il numero probabile di civilizzazioni nella nostra zona vicina dell'Universo, debbono essere presi in considerazione una serie di fattori, tali come il numero di pianeti che orbitano intorno ad altre stelle, la presenza ivi di appropriate condizioni fisiche, l'origine avvenuta di materia vivente ed il corso di processi evolutivi dalla prima cellula vivente al primo essere intelligente, e le spedizioni eseguite verso altre civilizzazioni.

Si puo' assumere gia' oggi che ci sono molte civilizzazioni anche nella sola nostra Via Lattea, alcune delle quali possono aver raggiunto un livello alquanto piu' alto di tecnologia rispetto alla civilizzazione sulla Terra.

Il compito della scienza futura e' quello di trovare la nuova fisica che spieghi quanto gia' oggi si riesce ad osservare nel cielo. La materia si comporta in modi diversi in corpi altamente condensati dell'Universo.

EPILOGO:

L'organizzazione sta sostituendo, alle soglie del terzo millennio, le qualita' del genio nel campo della tecnica, ma anche, ed in misura notevolissima, nel campo scientifico. E' con questa organizzazione che si potra' avere un piu' rapido progresso della scienza.

C'e' pero' una limitazione per tutti: ognuno di noi e' su questa Terra per una breve visita; non sappiamo perche', ma qualche volta crediamo di averlo capito. Siamo qui per gli altri uomini; anzitutto per coloro dal cui sorriso e dal cui benessere dipende la nostra felicita', ma anche per quella moltitudine di sconosciuti alla cui sorte ci incatena un vincolo di simpatia.

Simposio Internazionale sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni aerei anomali
e
prima mostra fotografica ufologica

per tutte le informazioni, vedere a pagina 12

I limiti fisici dello spazio

di Corrado Malanga

Dr. Corrado Malanga, Ricercatore Chimico presso il Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale dell'Universita' di Pisa, Via Risorgimento 35-56100 Pisa Italy

Realta' ed Indeterminazione.

L'uomo da sempre si muove entro certi limiti nello spazio che lo circonda ma tale spazio non e', e non puo' essere fisicamente tutto lo spazio a disposizione nell'universo. L'uomo ha infatti, come peraltro tutte le cose viventi e non, un suo spazio a disposizione: tale luogo di punti e' sempre ben caratterizzato dai classici tre parametri che sono la lunghezza, la larghezza e la profondita'. Tanto per fare un esempio, l'uomo delle caverne aveva uno spazio vitale ben piu' ristretto del nostro, caratterizzato da una grotta od una capanna, come punto centrale del territorio ed un delimitato raggio d' azione al di la' del quale nulla era conosciuto.

E' evidente che per l' uomo, le cose oggi non stanno piu' in questi termini in quanto i limiti degli orizzonti umani sono ben al di la' di un raggio d' azione di pochi chilometri.

Fisicamente infatti l' uomo e' arrivato sulla Luna ma non oltre mentre con l' analisi strumentale riesce a sondare ben piu' lontano del sistema solare, nelle galassie piu' remote ascoltando i deboli segnali di qualsiasi cosa emetta un'onda elettromagnetica.

I limiti spaziali d' azione dell' uomo dunque non sono nell' arco della storia, sempre stati gli stessi ma tendono a dilatarsi nel tempo, con l' aumentare della quantita' di nozioni volta volta acquisite. Esiste dunque un quarto parametro che delimita fortemente il raggio d' azione dell' uomo: questo paramentro e' il tempo. Mano a mano che il tempo scorre, le conoscenze si dilatano ed in proporzione si dilatano anche i confini dell' uomo. Tale paramentro rappresenta quindi la velocita' di apprendimento, intesa come presa di coscienza, del' uomo nello spazio. La nostra conoscenza dunque si espande nello spazio come un'onda sferica con velocita' crescente e quindi con una ben precisa accelerazione.

E' come se noi illuminassimo lo spazio attorno a noi stessi con una potente luce: dove e' buio non sappiamo cosa c'e' ma dove e' arrivata la luce, prendiamo conoscienza del percorso da fare. Bisogna tener presente che il processo di acquisizione dati cioe' il processo di illuminazione dello spazio attorno a noi e' un processo caratterizzato da una velocita' sempre crescente in modo esponenziale. Noi oggi modifichiamo quasi ogni mese la distanza del punto piu' lontano osservabile dalla Terra con i mezzi messi a disposizione dalla nostra stessa tecnologia. Il processo di apprendimeto e' quindi autocatalitico nel senso che piu' in la' andiamo e piu' cose conosciamo: tali conoscenze ci permettono di costruire manufatti che a loro volta ci spingeranno sempre piu' lontano nella conoscenza. Ci si deve pero' chiedere se l' accelerazione del processo di apprendimeto e di acquisizione di nozioni ha un limite: ebbene purtroppo questo limite esiste ed e' rappresentato dalla velocita' della luce.

Ci si puo' chiedere cosa c'entri una costante fisica quale la velocita' della luce con il processo di apprendimennto umano ma il dubbio e' presto chiarito.

Il fatto che la velocita' della luce sia un limite invalicabile e' oggi una certezza; la radiazionne elettromagnetica non puo' andare oltre tale limite fisico che dipende da come l' universo e' stato costruito. Tutte le nostre conoscenze infatti al massimo potranno viaggiare alla velocita' della luce, che in realta' non puo' mai essere completamente eguagliata. Se io scandaglio lo spazio con un radar, il segnale di ritorno percorrera' uno spazio in un periodo di tempo preciso con una velocita' inferiore quinidi ai fatidici 300000 Km/sec: La mia informazione quindi sullo spazio esaminato arrivera' a me con un ben preciso ritardo.

Ammettendo con tutto cio' che quando lo spazio si e' creato attraverso il fatidico Big-Bang la materia che occupava lo spazio sia stata scagliata al massimo della velocita' della luce, in tutte le direzioni, si capisce immediatamente che noi non potremo mai arrivare a toccare i confini fisici dello Spazio cioe' del nostro Universo, in quanto abbiamo almeno 11 gigaanni di ritardo dal momento della nostra partenza all' inseguimento dei limiti fisici della scatola sferica che ci contiene. l' uomo infatti e' comparso sulla Terra circa 3 miliardi di anni dopo che l' Universo ha cominciato ad espandersi alla velocita' della luce.

Quindi anche quando il nostro processo cognitivo avra' raggiunto la velocita' della luce, noi inseguiremo i limiti dello spazio che si espande alla stessa sua velocita' di espansione non raggiungendoli mai. Nessuno puo' raggiungere questo limite: infatti anche se esistesse un'ipotetica razza extraterrestre creata solo un milionesimo di secondo dopo il Big-Bang, la sua evoluzione avrebbe un milionesimo di secondo di ritardo per acciuffare per cosi' dire, i limiti dell' Universo in espansione. Tutte le razze che popolano il nostro spazio sono percio' condannate ad essere prigioiniere di questa Scatola sferica chiamata Universo.

Vale qui' la pena di spendere poche parole sul significato fisico del parametro chiamato velocita' della luce. Spesso ci si chiede quale e' il vero significato delle costanti universali e perche' esse hanno un valore ben determinato: Da un punto di vista teosofico si potrebbe pensare che gli dei creatori dell' universo avessero in mente un ben preciso modello matematico e che avessero costruito il nostro habitat vincolandolo a delle leggi fisiche ben recise: Cosi' almeno la pensavano gli antichi. Oggi questo tipo di aproccio fatalistico che mette tutto il moto delle cose nelle mani della suprema volonta' divina e' retaggio esclusivo di un sistema teocentirco. Tuttavia i sistemi centrati su qualcosa non esistono ed anche se a sua insaputa la teoria delle relativita' del grande Albert, ha dato l' ultima mazzata a tale modo di vedere le cose. Non esiste piu' un centro ma tutto dipende dalla tuà posizione spaziotemporale. Per il signor X, l' essere collocato in un certo punto in un dato tempo e' Dio mentre per il signo Y tale essere appare come il Diavolo. Tutti e due i signori X e Y hanno contemporaneamente ragione e cio' e' contrario al principio di Entita' divina che deve essere assoluta e non dipendere dal punto di osservazione.

Cosi' la velocita' della luce ed il suo valore sono fissati da ben altri paramentri; amettendo che il nostro universo si sia infatti espanso alla velocita' della luce, all' inizio della sua creazione possiamo calcolarne la sua densita' relativa, utilizznando delle semplici formule matematiche. Ricordando che la densita' D e' espressa comerapporto fra massa intesa come quantita' di materia ed il volume occupato da tale massa possiamo dire.

$$D = m/V = m0(1-V^2/C^2)/(s-Vt)^3$$

Se ne deduce che qualche istante prima che l' universo si espandesse come onda sferica la sua Densita' originaria era data da $m0/s^3$ dove s^3 e' lo spazio cioe' il volume occupato dall' intera massa m0.

Come si nota dalla semplice formula l' unico parametro che vincola la velocita' di espansione V ad essere al massimo eguale a c e' c stessa. Il signiflicato di tale osservazione sta dunque nel fatto che alla sua nascita l' universo si e' espanso alla velocita' della luce.

Se si fosse espanso ad una velocita' diversa b oggi il nostro limite della velocita' raggiungibile sarebbe b. In senso assoluto infatti appare assurdo ammettere che un parametro vettoriale quale la velocita' abbia un limite. Teoricamente l' universo si sarebbe potuto espandere a qualsiasi velocita' ma il fatto che abbia scelto la velocita' di 300000 km/sec, ha vincolato la luce ad assumere come suo valore massimo proprio quel valore.

Come comprendere dunque la natura e la genesi dei limiti che noi abbiamo nell' universo e' un giusto metodo per cercare di aggirare questi stessi limiti. l' uomo di scienza infatti ha la sgradevole sensazione di essere chiuso, bloccato, limitato in quello che puo' essere un campo specifico della sua conoscenza. Per molti tale limite e' di natura teologica. l' arcangelo Gabriele e' a guardia dell' albero della vita e della morte per volere di Dio e non non possiamo mangiare quel frutto, cosa che descritta in termini allegorici vuol dire che dio ha la ferrea volonta' di non far conoscere alla razza che ha creato come funziona l' universo .....altrimenti l' uomo diverra' come noi.... si legge nella Genesi.

L' uomo di scienza cerca altrove queste risposte partendo dall' idea fondamentale che le stesse risposte non gli sono negate a priori dalla volonta' di nessun dio supremo; il fatto quindi che non si possano mai raggiungere i limiti dell' universo non e' una limitazione imposta dal dio bensi' un interessante aspetto teorico della fisica universale e come tale una presa di coscienza di cio' che ci circonda.

Come nell' universo macroscopico, abbaimo delle porte sbarrate anche nel mondo microscopico. Dopo la scoperta dell' esistenza degli elettroni e le leggi che regolano il loro strano comortamento Heisenberg scopri' per cosi' dire il suo ben noto principio di indeterminazione che mette in evidenza come non si posssa conoscere nello stesso istante l' energia e la posizione di un elettrone ed il prodoto dell' errore che si fa sulla posizione dell' elettrone nello spazio, moltiplicato per la sua quantita' di moto e' circa eguale ad un'altra costante universale detta h o costante di Plank.

E' importante far notare che l' errore compiuto non dipende dal fatto che si possa fare una misura poco accurata ma dipende ancora una volta indirettamente dalla velocita' della luce o meglio dalla sua lunghezza d' onda. E' infatti abbastanza intuitivo comprendere che se io sparo un fotone su una parete, il fotone colpisce la parete, rimbalza, arriva sul mio occhio e da il segnale al cervelo che la parete e' stata colpita cioe' illuminata. Se invece sparo un fotone su un piccolissimo elettrone, ammettendo di colpirlo, il fotone e l' elettrone interagiranno tra loro a causa dello stesso ordine di grandezze delle forze messe in gioco. E' come se una barchetta fosse spostata via da un'onda gigantesca in un mare in burrasca.

Cosi' per vedere le cose piccole ho bisogno di un microscopio che illumini l' oggeto da vedere con una luce ad alta frequenza cioe' piccola lunghezza d' onda.

Ma la luce, cioe' il fotone, ha la lunghezza d' onda piu' corta che si conosca, la lunghezza d' onda propria della velocita' della luce.

Se quindi ci fosse qualcosa che avesse velocita' superiore a quella della luce ed una massa ridottissima nulla potremmo sperare anche di vedere l' elettrone: purtroppo per noi tale entita' non esiste.

A questo punto dobbiamo fare un certo numero di considerazioni storiche sul principio di indeterminazione di Heisenberg e su quello che ha voluto significare per l' intero genere umano.

Leggendo le memorie di questo illustre scienziato si ha infatti la netta sensazione che egli si voglia scusare verso il mondo scientifico per aver scoperto il suo principio di indeterminazione. Dopo infatti la venuta alla luce di tale formula era come se ai matematici fosse stato detto.... E' inutile che affiniate i vostri metodi di calcolo perche' piu' in la' di una certa indeterminazione non potrete mai andare . e cosi' ai fisici.... Potete avere lo strumento di misura piu' sofisticato del mondo ma al di la' del muro dell' indeterminazione non potrete mai andare,,, neanche fra un miliardo di anni .

Era dunque chiaro del perche' molti scienziati dovettero accettare con riluttanza la teoria di Heisenberg ma era anche chiaro che Heisenberg stesso sapeva di aver distrutto i mondo della certezze matematiche nella meccanica quantistica e subatomica.

Heisenberg quindi e' costretto a rivedere non solo tutta la fisica ma la realta' dell' universo e, per fare cio', si abbandona a discorsi di natura filosofica. Nello stesso periodo Einstein con la sua relativita' dimostra che non c'e' una sola realta' ma tante realta' ed, anche qui', l' incerteza nella descrizione dell' universo diventa una cosa difficile da sopportare e questi grandi fisici si lasciano andare a visioni misticheggianti e possibiliste verso l' esistenza del divino.

Il fatto e' che proprio l' uomo non ce la fa a pensare di essere intrappolato per sempre da limiti fisici che lo renderanno schiavo di leggi fisiche per tutta l' eterinta'. Infatti ci si deve chiedere perche' nonostante tutte le dimostrazioni matematiche che dimostrano che di qui' non si scappa, gli scienziati continuano inesorabilmente a cercare qualcosa di diverso anche se e' stato dimostrato che non lo potranno mai trovare!

Un esempio classico di cio', e' dato dall' idea dei viaggi spaziali.

......MA SE VI E' STATO DETTO CHE TANTO, LA VELOCITA' DELLA LUCE, NON LA POTRETE MAI RAGGIUNGERE..... e' assurdo spendere miliardi di dollari in una ricerca che non porterebbe da nessuna parte, visto le enormi distanze intergalattiche che bisognerebbe superare.

Questi scienziati sono proprio pieni di contraddizioni!

Se per esempio si pensa che e' da una vita che la maggior parte del mondo religioso occidentale e buona parte del nostro mondo scientifico nega la possibilita' di mettersi in contato con un essere extraterrestre o perche' si pensa perche' tale essere non esista o perche' si ritiene statisticamente l' evento improbabile, non si capisce perche' vengano stanziati miliardi di dollari nel progetto SETI (Search Extra Terrestrial Intelligence).

E' quindi evidente che nonostante tutte le dimostrazioni matematiche, l' uomo cerchi disperatamete di sopraffare le leggi della fisica che lo incatenano e ne limitano irrevocabilmete il futuro, cosi' come ne hanno governato il passato.

Lo scienziato che tenta di fare cio', da un punto di vista cattolico cristiano, anche se non se ne rende coscientemente conto, rinnova ogni giorno il vero peccato originale a cui fa riferimento il vecchio testamento., lo rinnova ogni momento, ogni volta che fa una pensata originale che lo rende piu' simile al dio dei cattolici: ed e' per questo che lo scienziato fallisce quando diventa religioso. E' per questo che mentre si deve tener conto dello scienziato Heisenberg ed Einstein, non si deve tenere conto del credente che ne salta fuori alla fine.

Perche' questo e' il suo limite.

Sembrerebbe che a questo punto noi fossimo pessimisticamente senza speranza ed invece qualche possibilita', qualche asso nella manica ancora lo dobbiamo giocare: vediamo quale.

Prima di partire alla conquista degli spazi, dobbiamo per forza di cose chiarirci le idee: dobbiamo far collimare le leggi della fisica sia per il mondo subatomico sia per gli spazi interstellari. Dobbiamo inoltre, cosa abbastanza piu' complessa, chiarirci le idee sul cosa vuol dire partlicella carica e soprattutto sapere chi o che cosa da alla materia questa strana proprieta'.

Unificare dunque tutte le teorie della fisica per costruire un'unica grande teoria universale. Questo limite che noi oggi abbaimo lo potremo sicuramente abbattere e solo dopo rivolgerci alla piena comprensione dell' universo. La certezza di questa dichiarazione non viene dalla demagogia politico scientifica della riceca negli anni duemila ma da osservazioni sul sistema in cui l' uomo e' immerso.

UNA NUOVA FILOSOFIA DELLA SCIENZA

ovvero: anche la filosofia ha limiti fisici

Le idee di Aristotele furono, a suo tempo divorate da quelle di Galileo e cio' delimito' un periodo storico in cui la scienza si studiava solo sui libri e lo separo' da un'altro periodo di cui oggi vediamo la fine in cui lo scienziato osserva, progetta, costruisce: non solo pensa ma realizza cose che gli serviranno per creare nuove realizzazioni. I limiti delle leggi della filosofia di Galileo sono stati dati dalla teoria della relativita'. Il punto forte di Galileo era l' osservazione del fenomeo fisico, tutto si basava su un approccio visivo.

Einstein dice che i fenomeni fisici appaiono in maniere relativamente diverse a seconda del punto d' osservazione. Cio' e' come dire non fidatevi dell' osservazione perche' questa e' ingannevole . Gli stessi strumenti non danno piu' risultati affidabili perche' ingannati da una visone locale e quindi parziale della realta' dell' universo.

E' giunto dunque il momento di dire qualcosa di nuovo.

Il pensiero di Aristotele aiuta a comprendere il pensiero degli scienziati passati ed a costruire modelli per il futuro Galileo che a sua volta, crea la scienza del momento e del luogo in cui siamo cioe' del presente. Proveremo quindi ora a fare un nuovo balzo in avanti, faremo una nuova proposta che dovra' comunque essere verificata ma sicuramente implica a livello concettuale un notevole cambiamento nella visione delle cose.

Chiameremo questo nuovo approccio propositivo con il termine di Contatto Cosmico Termodinamico. Tale termine potra' sicuramente esere criticabile ma per il momento e' l' unico che ci viene in mente, in grado di spiegare con sufficliente chiarezza quello che stiamo per dire.

La comprensione dell' Universo viene con questo approccio brutalmente divisa in due parti che definiremo con le cose esistenti e le cose non esistenti. In realta' secondo questo tipo di pensiero non possiamo definire le cose non esistenti in quanto nel nostro universo non trovano posto e non sono caratterizzabili dalle quattro coordinate spaziotemporali einsteniane.

Stabilito che l' unico dominio nel quale abbiamo accesso e' il dominio delle cose esistenti cioe' definibili, dobbiamo dire che ogni essere umano e' tecnicamente definibile come una parte dell' Universo; tale parte e' in contatto fisico con le parti dell' Universo che lo circondano: un uomo e' circondato da un volume che lo comprende e dal tempo che scorre su quel luogo di punti che lo definisce. Tale contatto dunque in termini termodinamici non va solo visto come un contatto materiale fisico ma totale cioe' in tutte le dimensioni. l' odorato, il tatto, il gusto, la vista, l' udito, la percezione del tempo,e dello spazio. Tutto cio' vuol semplicemente ampliare il modo di vedere le cose che aveva Galileo non solo utilizzando i cinque sensi ma espandendoli a sette.

Tentare di far cio' vuol dire avere un'idea di com'e' un fenomeno fisico qui', vicino all' osservatore ma anche di come sarebbe se fosse in un altro luogo in un altro momento..

Fisicamente dire che noi siamo luogo di punti in contatto con altri luoghi di punti e' di estrema importanza per permettere di aquisire dati; nel tradizionale modo di vedere le cose cio' vuol dire che se noi siamo davanti ad un pezzo di ferro, per sapere se e' caldo o freddo noi lo dobbiamo toccare, per esempio con una mano, stabilire cioe' un contato fisico con il luogo di punti, il pezzo di ferro, che vogliamo misurare.. Se noi non tocchiamo il pezzo di ferro non possiamo sapere la sua temperatura. Pero' noi pensiamo che non sia necessario toccare il pezzo di ferro per stabilire un contatto fisico perche' noi ed il pezzo di ferro siamo gia' luoghi di punti che attraverso lo spazio tempo sono in contatto tra loro. Il contatto con le cose dunque andrebbe al di la' del contatto propriamente fisico cioe'colcorpo ma sarebbe un contatto fisico nel senso ortodosso del verbo.

E' forse tale tipo di contatto con lo spazio tempo che ha permesso a Kekule' di scoprire la formula chimica del benzene, a Galileo di dire la famosa frase ...eppur si muove... , a Giulio Verne di vedere i suoi romanzi e poi scriverli, ad Orwell di predire il futuro politico ed economico degli anni 2000, a Newton di pecepire l' esistenza di una forza di gravita' di cui lui, peraltro pecepi' solo l' interazione primaria?

Se questo ragionamento e' vero esso e' sorretto da una legge ben precisa che risuona cosi':

l' uomo puo' immaginare solo nella sua mente quello che gia' esiste.

Non c'e' dunque bisogno di vedere con gli occhi una cosa per sapere se esiste, basta provare ad immaginarla. Se non ci si riesce questo puo' voler dire che questa cosa non c'e'.

Lo scienziato diviene per noi colui che non solo si rende conto dei parametri locali ma intravede anche come questi parametri varino al di la' del tempo e dello spazio. In fondo lo stesso Einstein ha fatto cosi'! Il primo momento creativo e' dunque la scoperta di un evento, anche se esso e' lontano da noi come luogo di punti e solo dopo e' la verifica sperimentale mediante approccio matematico.

Possiamo dunque immaginare solo cose dentro il nostro Universo mentre non possiamo fare nessuna ipotesi pe quello che c'e' fuori e scopriamo qui' un ulteriore modo di vedere il limite fisico dell' uomo. Neanche con il pensiero si puo' uscire dai limiti fisici imposti al nostro universo.

AGGIRIAMO l' OSTACOLO

ovvero: anche gli elettroni non amano stare nelle scatole chiuse

Se tutto il nostro ragionamento e' vero, da qualunque parte si tocchi e si cerchi di prenderlo e di esaminarlo, religioso, politico, storico, scientifico, filosofico, metafisico, questo risulta come un riccio: punge da tutte le parti.

Diversi modi di pensare sono dunque concordi che nell' ammettere che i limiti dell' universo sono limiti fisicamente inviolabili ed invalicabili. Sapere dunque cosa c'e' fuori al nostro Universo e' impossibile e tutte le teorie possono essere accettate, basta che non facciano uso di leggi fisiche che ovviamente al di fuori dei limiti non sarebbero peraltro valide come campo d' applicazione.(Vi sfido a pensare una teoria scevra di formule fisiche! n.d.a.).

Per ora dunque dobbiamo accontentarci di scavalcare l' ostacolo con qualche trucco. Analizziamo per esempio il problema dei viaggi interplanetari e vediamo come, almeno sulla carta, si puo' evitare di essere sparati a cavallo di un proietile nello spazio esterno alla Terra, con l' intento di colonizzare l' Universo (sic!)

Partiamo dunque dall' idea che il mondo del piccolo e del macroscopico abbiano le stesse leggi: questo punto di partenza non e' ne' una necessita' logica ne' un'approssimazione della realta' ma e' piu' semplicemente LA REALTA'.

Nell' universo le leggi sono universali e valgono in ogni punto di esso nello stesso modo! Cio' vuol dire che Heisenberg col suo principio di indeterminazione ed Einstein con la sua relativita' hanno egualmente ragione.

In effetti una piu' approfondita visualizzazione dello spazio-tempo non e' quella espressa da un piano bidimensionale piatto ma da una superficie ondulata, perturbata dalla presenza di sorgenti locali di onde gravitazionali sotto l' influenza delle quali lo spazio-tempo si curva ulteriormente.

Tale visione sarebbe peraltro in accordo con il carattere ondulatorio che Heisenberg vuol dare alla materia. Queste onde avrebbero una loro lunghezza ed una loro frequenza, proprie della quantita' di moto di un universo di massa M in espansione alla velocita' della luce. Un corpo che si muove su questa superficie dunque ci galleggia sopra come una barca in un mare piu' o meno mosso. Per andare dunque da Roma a Parigi devo percorrere tutta la superficlie spazio-temporale con le sue onde.

Se si riuscisse ad arrivare a velocita' elevate, anche nei pressi della velocita' della luce si potrebbe percorrere il tratto di strada in un tempo ragionevole. Purtroppo cio' non e' possibile. Non rimane peraltro, visto che non si puo' aumentare la velocita', che diminuire lo spazio da percorrere, ma in che modo?

Utilizzando un percorso alternativo: ammettiamo di essere in grado di piegare lo spazio-tempo come vogliamo ed ammettiamo di poter creare un'onda gravitazionale che pieghi lo spazio in una ben precisa direzione, quela della nostra meta in modo da poter creare un cosi' detto Ponte, tra due parti dell' universo potremmo utilizzare questo tunnel molto piu' corto per andare da Roma a Parigi.

Il risultato ottenuto andrebbe al di la' di ogni ottimistica previsione perche' si potrebbe accorciare lo spazio e fisicamente andare ad una velocita' inferiore beninteso a quella della luce ma con dei risultati di gran lunga migliori.

Forse questo modello gia' esiste in natura nel microcosmo degli elettroni e delle particelle subatomiche in generale, Molti erroneamente credono che le particelle subatomiche siano cosi' piccole da non creare campi gravitazionali forti. Non e' cosi'.

Prendiamo per esempio la velocita' degli elettroni degli orbitali 1s dell' atomo di mercurio (Hg): questa risulta essere ben 0.58% della velocita' della luce, che corrisponde ad una contrazione del 23% del raggio di Bohor. Questo effetto rende il mercurio liquildo! Effetti relativistici sulle particelle virtuali sono noti e producono strani risultati (Effetto Casimir) di attrazione tra due pareti poste vicine tra loro immerse nel vuoto assoluto. Se infatti le pareti sono ad una distanza di circa L= n.Lambda/2, dove Lambda e' la lunghezza d' onda relativa alla particella che puo' essere contenuta in queste pareti, si puo' dimostrare che solo fotoni virtuali possono stare in questo spazio cosi' ristretto mentre all' esterno un infinito numero di particelle virtuali esercita una pressione che a confronto della pressione dei soli fotoni virtuali produce l' avvicinamento delle due pareti. La cosa interessante e' che queste particelle virtuali riescono ad entrare tra le due pareti attraverso la creazione di microscopici buchi neri. Questa potrebbe essere quindi la tecnica con cui un elettrone da un orbitale 1s passa ad un orbitale 2s, scavandosi un buco nero piccolissimo che poi si richiuderebbe subito dopo. (cfr. il problema della Particella nella scatola sferica quale descrittore dell' orbitale 1s dell' atomo dell' idrogeno).

Il principio di indeterminazione diviene in realta' un principio di determinazione. Su scala quantistica e subatomica cio' vuol dire che per particelle molto piccole la piegatura dello spazio tempo potrebbe essere dello stesso ordine di grandezza dell' onda gravitazionale prodotta dall' elettrone stesso. l' elettrone dunque per passare dall' orbitale 1s al 2s si muoverebbe attaverso un mini buco nero, proprio come il nostro ipotetico viaggiatore da Roma a Parigi. Guarda caso piu' veloce corre l' elettrone, piu' e' in grado di creare deviazioni spazio-temporali e creare buchi neri; cosi' l' orbitale 2s dell' atomo di idrogeno risulta piu' difficilmente raggiungibile dell' orbitale 2s dell' atomo di mercurio da un elettrone posto nell' orbitale 1s corrispondente. In altre parole la transizione elettronica sarebbe nel caso del mercurio favorita non tanto dalla vicinanza energetica dei due orbitali messi in gioco ma da una maggiore velocita' dell' elettrone del mercurio rispetto a quella dell' elettrone dell' atomo di idrogeno (1/137 volte la velocita' della luce).

Ma se questo gioco di aperture e chiusure di buchi neri lo fanno le particelle piccole sicuramente lo possiamo fare anche noi. l' unico problema e' creare una forte perturbazione nel campo di forze spaziotemporale per ricreare quelle condizioni che avevamo con gli elettroni cioe' un giusto rapporto tra massa ed onda gravitazionale: bisognerebbe perturbare lo spazio-tempo creando delle forti increspature come farebbe un altroparlante a tutto volume piazzato sulla superficie del mare. Utilizzare un apparecchio a microonde di grande potenza potrebbe servire allo scopo. Bisognerebbe poi fare in modo che la nostra ipotetica nave spaziale fosse in grado di creare un buco nero perpendicolari vettorialmente alla perturbazione creata con le microonde. Per far cio' si potrebbe fare come fanno gli elettroni ed i buchi neri: girare vorticosamente attorno al proprio asse.

Basterebbe raggiungere nel moto rotatorio una velocita' pari a quella degli elettroni dell' orbitale 1s del mercurio alla distanza l/4 di un piatto costituito da materia e lungo l per creare delle deviazioni spaziotemporali consistenti.

E' infatti facile verificare come per un ipotetico piatto di un ipotetico giradischi la velocita' lineare aumenta con la distanza dal centro del disco: il centro sta sempre fermo mentre il bordo ruota a velocita' vorticosa. Se dunque si riesce a far raggiungere alle particelle del disco poste ad l/2 la velocita' della luce, tutte le altre particelle poste piu' lontano di l/2 dal centro non aumenteranno la loro velocita' al di sopra della velocita' della luce stessa provocando un incurvamento della superficie dello spazio-tempo piu' o meno cilindrica. Per chi osserva il piatto del disco non si avranno deformazioni apparenti ma mettendo l' apparato nel piano spaziotemporale questo prendera' forma di cilindro imitando la stessa curvatura che esercita un' onda gravitazionale.

Il nostro problema nel realizare una macchina del genere e' puramente tecnolgico, basti pensare ad un miniacceleratore di particelle circolare portatile per rendersi conto di tale difficolta'.

Quando pero' saremo riusciti a creare qualcosa del genere, pur non raggiungendo la velocita' della luce avremo a disposizione tutta la Galassia, nostro futuro limite fisico, non come dicono gli americani....per colonizzare lo spazio.....ma per il solo gusto di vedere cosa c'e' al di la' del nostro attuale limite.

E comunque non e' da escludersi che qualcun'altro, da qualche parte dell' universo, gia' lo faccia.

BIBLIOGRAFIA

1. L. Gratton in Cosmologia , Ed. Zanichelli (1987), Milano

2. a)J-P.Petit, Modern Phys. Lett., A, 3, 1527 (1988)
b)idem, ibidem, 18, 1733 (1988)
c)idem, ibidem, 4, 2201 (1989).

3. a) W. Heisenberg, Indeterminazione e Realta' , Ed. Guida (1991) Napoli.
b) P. Feynman, R. B. Leighton, M. Sands, The Feynman lectures in physics , Ed Addison-Wesley vol. III, (1970),London.

4. F. Capra, Il tao della fisica , Ed. Gli Adelphi, (1989), Milano.

5. S. Hortoli, J-P. Pharabod, Il cantico dei quanti ,, Ed. Theoria, (1991), Roma.

6. J-P. Luminet, I buchi neri , Ed. Marco Nardi, (1992), Firenze.

7. P. Grigolini, Dalla fisica stocastica agli effetti macroscopici della meccanica quantistica conferenza tenuta il 10 luglio 1992 presso l' Istituto di Biofisica del CNR, Pisa.

8. F. L. Zhi, C. Y. Guan, Verso l' unificazione , Ed Garzanti, (1991), Milano.

9. L. J. Norrby, Why is mercury liquid? , J. Chem. Ed., 68, 110, (1991).

10. k. Volkamer, M. W. Lerom, More about the Particle-in-a-box system , ibidem, 69, 100 (1992).

11. H. F. Blanck, Introduction to a quantum mechanical harmonic oscillator using a modified PIB problem , ibidem, 98 (1992).

12. Autori vari, Astronomia Video , VHS 18-20, Ed Fabbri (1991), Milano.

13. C. Malanga, Ufo e realta' fisica in Ufo contatto cosmico di R. Pinoti, Ed. Mediterranee, 175 (1991), Roma.

Crisi di valori e nuovo millennio: aspetti e prospettive

di Roberto Pinotti

Dr. Roberto Pinotti, Ricercatore Aerospaziale, Consulente delle Agenzie Spaziali Europea ed Italiana e Collaboratore della rivista Aeronautica, organo ufficiale dell' Aeronautica Militare Italiana.

I vari autori che hanno trattato il problema della societa' di massa si preoccupano sovente dei rapporti dell'individuo con l'ambiente sociale, del grado di liberta' da questi goduto nella moderna societa' urbana ed industriale, come infine il singolo vede e giudica il sistema in cui si trova inserito.

Generalizzando si puo' affermare che vi sono in proposito due teorie diametralmente opposte. Una si interessa allo sviluppo della dignita' umana e sottolinea le evidenti prove di crescente conformismo, mediocrita', scoraggiamento ed alienazione.

L'altra teoria nega che vi sia in realta' una perdita di liberta, accentuando i vantaggi derivanti dall'indebolimento degli aspetti tradizionali del sistema che ostacolano i nuovi sviluppi e sottolineano un diffuso e fondamentale consenso che contribuisce alla solidarieta' all'interno dell'ambiente sociale. Si e' peraltro d'accordo nel convenire che nel complesso la societa' di massa si basa su movimenti ideologici da cui traggono origine elites piu' o meno generatrici e sostenitrici della civilta'.

La natura del mutamento culturale sembra comunque la chiave di tutto il problema.

Tutto l'agire umano e' una serie progressiva di sforzi per risolvere il problema; finche' questi non vengono risolti, implicano tutti una certa tensione, uno squilibrio, una sfida. Ed il destino di una civilta' dipende sovente, infatti, dal modo in cui una sfida provoca una reazione. I segni del declino vanno attribuiti indiscutibilmente ad una mancanza di potere creativo da parte di una minoranza che, per usare la terminologia del Toynbee, in seguito diventa dominante invece di creativa, con conseguente rifiuto di fedelta' e mimesi da parte della maggioranza, e relativa perdita di unita' sociale nella societa' intesa come insieme. Tale situazione e' dominata da fenomeni quali l' alienazione, l' incomunicabilita', l' angoscia; componenti che costituiscono uno dei motivi cruciali della crisi culturale del nostro tempo. Alla radice di quest'ultima vi e' indubbiamente una grave sfasatura, una lacuna della nostra cultura che rompe l' armonia del mondo moderno. La tesi forse piu' diffusa chiama in causa la societa' industriale neocapitalista, presentata come fonte di frustrazione inevitabile in quanto il lavoro che vi si compie ha perduto il suo senso: la cosiddetta corsa dei topi fine a se stessa. Questa ipotesi e' evidentemente la piu' facile ed immediata, rifacendosi direttamente alla dottrina marxiana. Gli stessi fenomeni negativi posti in evidenza dalla critica marxista, d'altro canto, si manifestano in misure analoghe anche nelle societa' industriali fondate sui principi espressi da quest'ultima, ad un certo momento del loro sviluppo; il che ci fa intravedere una notevole sfasatura fra le strutture economico-produttive, neocapitaliste o marxiste che siano, e la visione normale della vita qual' e' autenticamente vissuta dai singoli, e non solo teoricamente enunciata nelle dottrine. Logico dunque che piu' o meno direttamente e consciamente si tenda a reagire colmando il qualche modo questa lacuna, questo hiatus fra una tecnica che ci mette a disposizione energia e possibilita' pressoche' sconfinate e la vigente concezione morale della vita che rischia di farne altrettanti strumenti di morte e di distruzione su scala planetaria. A parte qualsiasi considerazione di ordine psicologico, basterebbe l' evidente attalita' di questioni quali l' esplosione demografica e l' inquinamento(1) ad evidenziare comunque che ci troviamo di fronte a cio' che il Bidney definisce drammaticamente una crisi di sopravvivenza , e cioe' a quanto si verifica quando la cultura non e' adeguata a fare fronte ai problemi dell' ambiente sociale e naturale, soprattutto quando viene messa alla prova di rapidi e subitanei mutamenti (2).

E quanto piu' l' ambiente socioculturale muta, tanto piu' e' necessario che si crei un tipo umano medio nuovo; d'altronde, e' inevitabile che fino a quando cio' non avviene il sistema funzioni con altissimi costi psicologici. La personalita' non e' piu' stabilmente organizzata attorno ad un sistema coerente di valori, finalita' ed attese. Di qui la diffusa condizione di anomia-ovvero crollo od assenza di norme di riferimento-in cui versa la nostra civilta', nella quale appunto per dirla con T. Parsons, un vasto numero di individui e' in larga misura mancante di quel tipo di integrazione, realizzato con modelli istituzionalizzati stabilmente, che e' necessaria alla loro personale stabilita' ed al fluido funzionamento del sistema sociale (3).

Il socialismo reale di ispirazione marxista ha fallito all' Est. Ma non illudiamoci che la logica del sogno americano abbia dato risultati esenti da pecche in Occidente. In quanto tali le utopie ed i miti possono ben difficilmente tradursi in realta'.

Ecco perche', in questa nostra eta' che si conpiace autodefinirsi scettica e razionale, di fronte alle rivoluzionarie scoperte scientifiche e tecnologiche si avverte, forse per una male intesa difesa delle facolta' individuali, un progressivo ritorno all' occulto, verso i territori misteriosi della fantasia e dell' inconscio. In effetti, gli uomini hanno sempre sentito il bisogno di rifarsi a miti, riti e credenze trascendenti il reale ed il percepibile. Era sembrato, fin dai tempi piu' antichi che alla attivita' poetica, narrativa od artistica presiedesse qualcosa che non poteva in alcun modo identificarsi con il pensiero razionale o con la volonta' deliberata. In passato scrive Emilio Servadio al riguardo, si parlo' molto di ispirazione, di Muse ispiratrici, di versi dettati dagli dei, eccetera. Cosi' Tartini pote' pensare che il diavolo gli avesse fatto udire in sogno quella che poi divenne una delle sue composizioni piu' famose; cosi' l' assiriologo Hilprecht sogno' che un austero e paludato sacerdote assiro-babilonese gli spiegava il significato di un cimelio e di uno scritto antichissimi, che nella veglia non aveva saputo comprendere e via dicendo .(4)

La fantasia ovvero quell' attivita' spirituale dell' uomo creatrice di nuovi mondi di immagini, veniva cosi' inevitabilmente a collegarsi al mistero dell' inesplicabile ed a quelle credenze di fatto riservate ad i soli iniziati. Una lunga linea di tradizioni esoteriche, a livello di speculazione dotta, appare infatti ai margini di tutte le religioni storiche o si sviluppa dalle varie religioni in formazioni parareligiose, settarie, segrete. Il fantastico ne costituisce, indifferentemente, l' elemento catalizzatore. A livello popolare si e' cosi' venuti a parlare di occultismo , indicando con tale generico termine le pratiche, i riti, gli insegnamenti che riguardano presunte realta' nascoste alla comune percezione e con le quali e' possibile venire a contatto attraverso intermediatori dalle particolari facolta'.

Si e' cosi' giunti , speculando sulle sconcertanti anticipazioni di autori quali J. Verne e H. G. Wells, ad attribuire perfino a taluni scrittori moderni delle facolta' divinatorie.

Oggi, come ci dice Servadio, la psicologia moderna ha riportato il problema entro dimensioni piu' umane e piu' terrene, introducendo a partire dal secolo scorso, in particolare per merito di Freud e dei suoi seguaci, il concetto di inconscio (5), con tutto cio' che esso implica. Pure, l' inscindibile binomio mistero-fantasia continua a costituire una realta' ampia e sociologicamente rilevante che, nella sua odierna diffusione soprattutto nei centri urbani, si e' avvalsa delle tecniche e dei mezzi moderni di informazione e comunicazione; si pensi ad esempio alle centinaia di maghi, astrologi, indovini, chiromanti, guaritori e veggenti che offrono quotidianamente i loro servigi negli annunci economici della stampa quotidiana delle grandi citta' moderne, oppure al fenomeno dell' imporsi della science fiction e quindi del genere fantasy da questa derivato ed ultimamente affermatosi, come genere letterario di massa. Ogni racconto fantastico scrive in proposito F. Ferrini(6) puo' essere trasformato in un racconto di fantascienza purche' il soprannaturale venga eliminato mediante la spiegazione di quanto si va fabulando : in altri termini, l' elemento fantastico non puo' risentire, oggi, l' influenza dello stadio scientifico che l' umanita' ha raggiunto . E' un fatto che fantasicenza e fantasy, oggi, travalicano il letterario con

trasposizioni cinematografiche di grande successo popolare e come sfondo per giochi di simulazione e software ludici per personal computers. Il misterioso ed il soprannaturale, dunque, trovano anche nel fantascientifico della nostra epoca-assunta a fenomeni di massa anche per il crescente interesse del pubblico per il fenomeno degli Ufo ed il SETI NASA Project entrambi evocanti la presenza di esseri alieni superiori -una loro espressione, pur se per certi aspetti diversa e piu' elaborata-. Non a caso della science fiction Lino Aldani(7) suggerisce questa definizione: rappresentazione fantastica dell' Universo, nello spazio e nel tempo, operata secondo una consequenzialita' di tipo logico scientifico, capace di porre il lettore, attraverso l' eccezionalita' o l' impossibilita' della situazione, in un diverso rapporto con le cose.

Un diverso rapporto con le cose: e' proprio questo cio' che l' uomo del nostro tempo, frustrato ed ingabbiato dagli schemi di una civilta' caratterizzata dai piu' stridenti contrasti, oggi piu' che mai si sforza di ricercare con ogni mezzo. Questa generale tendenza si e' in effetti riscontrata in questi ultimi anni in maniera particolarmente rilevante nella civilta' industriale avanzata di tipo statunitense.

E' con gli anni '60 che l' occulto ha cominciato a fare clamorosamente presa sull' immaginazione del pubbllico americano. Mentre la nazione stava piangendo la pedita del suo leader, in USA, i mezzi di informazione rivelarono improvvisamente che una veggente di Washington, dedita alle scienze occulte, aveva accuratamente previsto l' assassinio del presidente Kennedy alcuni mesi prima che avvenisse. I libri di Jean Dixon(8), a causa delle sue predizioni, furono cosi' venduti in milioni di copie. Ma era solo l' inizio. Subito dopo fu il nome di Edgar Cayce ad imporsi al grande pubblico. Quest'uomo, morto da molti anni, aveva usato la sua abilita' nel porsi in uno stato di trance medianica per fare alcune delle piu' sensazionali predizioni della storia. Inoltre, pare che in tale stato egli fosse in grado di prescrivere delle cure mediche a persone che non aveva mai visto. La maggioranza di tali cure non erano minimamente contemplate nei dizionari medici, ma funzionavano. E anzi, cosa ancora piu' sorprendente, avevano effetto anche in casi che la scienza medica aveva ritenuto incurabili. Ma le capacita' di Cayce erano ancora piu' fenomenali. Egli era infatti apparentemente in grado, mentre sognava, di scrutare la preistoria dell' umanita' e di riferire ad esempio tutta una serie di fatti sconcertanti relativi ad Atlantide, il continente perduto che ha appassionato gli studiosi e gli storici per migliaia di anni. Nello stesso modo egli si proiettava nel futuro, prevedendo esattamente lo scoppio della seconda guerra mondiale e fornendo le date di futuri terremoti che sarebbero poi costati la vita a migliaia di persone.

Le meticolose indagini sulla fenomenologia parapsicologica di eminenti e stimati ricercatori quali l' inglese J. W. Dunne, il sovietico L. L. Vasiliev e l' americano J. B. Rhine della Duke University(9), dimostranti sperimentalmente la realta' della metapsichica, non potevano che costituire un'autorevole serie di conferme per quella realta' occulta che andava ormai imponendosi a sempre piu' larghi strati del pubblico statunitense.

Il rilevato interesse generale per l' argomento fece si' che in breve centinaia di libri sui vari aspetti dell' occultismo, fino ad allora reperibili solo nel mercato dell' usato o comunque a prezzi notevolmente elevati, fossero pubblicati nuovamente dalle varie case editrici americane, invadendo il mercato librario degli USA nelle popolari ed accessibili forme di Pocket books. L' esoterismo diventava dunque un genere di consumo in formato tascabile. Ma la piu' sensazionale e clamorosa conferma delle favorevoli reazioni dell' opinione pubblica americana alle questioni occulte doveva essere data dalla televisione, quando milioni di telespettatori, nel corso di un programma trasmesso da una stazione canadese, videro sul piccolo schermo uno dei piu' noti e stimati esponenti religiosi d'America, il rev. James A. Pike, vescovo episcopale di San Francisco, parlare nel corso di una seduta spiritica col figlio Jimmy, suicida(10).

Gia' oltre 20 anni fa, secondo una stima del Consigio Nazionale delle Chiese Americane, in USA, esistevano almeno 400 associazioni spiritistiche, con 150 mila iscritti. Oggi il loro numero e' ulteriormente cresciuto e la caratteristica comune di molte di esse e' la assoluta rispettabilita' di cui godono nei vari gruppi sociali.

E' significativo rivela il teologo Harvey Cox che gente che ha ormai perduto il senso dei valori tradizionali, che non crede piu' a niente, sia cosi' favorevole all' occultismo. In fondo, la magia, la necromanzia, la droga, le religioni esoteriche, sono tutti valori che non hanno corso in una societa' rigida e burocraticizzata come quella americana. E' proprio per questo che l' occultismo trova sempre piu' numerosi proseliti. Non bisogna dimenticare prosegue il teologo, che la setta clandestina e' il rifugio ideale di tutti coloro che hanno problemi psicologici o di convivenza col prossimo.... (11).

I nuovi culti sono praticati intorno ad un profeta che ha elaborato un rituale copiandolo dalle religioni tradizionali ed integrandolo di solito, nella fattispecie meno impegnata , col richiamo piu' o meno esplicito al sesso. Il fenomeno, oggi divenuto ormai una componente tipica delle permissive society di tipo anglosassone, trova ampio riscontro anche in Inghilterra. Quaranta anni fa ad esempio una statistica del Ministero dell' interno britannico registrava 230 new religions praticate su territorio metropolitano. Trenta anni fa erano 900. Venti anni fa erano gia' oltre 2000. Oggi sono ormai un numero enorme. I dati, pur se frammentari, raccolti a tutt'oggi dal Ministero dell' Interno inglese sembrano indicare che si tratta di un mondo in continua evoluzione e sviluppo.

Un mondo di giovani che e' praticamente impossibile controllare. In USA, nel corso degli ultimi venti anni, la California e' divenuta l' epicentro di tali movimenti spiritualistico-occultistici, nel bene e nel male ormai assommati a migliaia ed estesi a tutto l' occidente.(12) Si pensi all' odierno movimento New Age dalle valenze peraltro, tutt'altro che negative. Poco importa se le motivazioni psicosociologiche del fenomeno siano sostanzialmente da ricollegarsi ad una forma di delusione del benessere od ad una piu' o meno consapevole rivolta contro certe strutture alienanti, opprimenti e repressive della meccanica sociale tipica della cosidetta civilta' dei consumi . Il fatto e' che, indiscutibilmente, in questi ultimi tempi ha preso piede un movimento mistico che trova espressione in veri e propri culti a carattere religioso ed in manifestazioni che costituiscono in apparenza una vera rivolta contro la ragione. Questo, forse, e' l' aspetto piu' sconcertante della questione.

E il fenomeno non e' limitato al mondo anglosassone. Se si considera l' Italia, e' sintomatico che la cattolica colta citta' di Torino, al tempo stesso provinciale roccaforte e luogo d'origine del piu' vasto ed alienante complesso industriale italiano, la FIAT, per reazione registri la piu' alta concentrazione di maghi, occultisti e congreghe esoteriche.

La citta' della Santa Sindone e' cosi' anche diventata, quasi a contestare alla rovescia l' arroganza degli Agnelli e l' ambizioso (quanto fallace) mito industriale piemontese incarnati dalla FIAT, una capitale mondiale del satanismo e del settarismo della piu' bassa lega. Lo ha denunciato anche Givanni Paolo II apertis verbis. Questo atteggiamento irrazionale e' infatti indicativo della generale crisi di valori propria dell' epoca che stiamo vivendo ed in particolare dell' intimo travaglio spirituale dell' uomo del nostro tempo, nel quale sempre di piu' sembra accentuarsi una profonda nevrosi culturale.

Come accuratamente sottolinea Carlo Tullio-Altan, la personalita' del nevrotico si caratterizza per il suo ritenersi un outsider , un escluso, un incompreso che non comprende. Tutto un filone della moderna societa' giovanile rispecchia esattamente questa situazione di crisi, di protesta senza chiara motivazione e produce forme di comportamento, stili di moda, usi e pratiche rituali arcaiche che sono sintomi di questa condizione di nevrosi culturale diffusa. la storia ci mostra del resto rivela Altan che nelle societa' in dissoluzione socio-culturale si ha sempre un ritorno verso forme arcaiche di culti magici: e' accaduto nell' ultimo periodo della storia degli Egizi, e' accaduto a Roma, con l' introduzione di culti esoterici orientali, e' accaduto con il rifiorire della magia nell' induismo e con la degenerazione dell' antica filosofia taoista in una prassi di magia popolare in Cina (13).

La storia si ripete? Oggi in effetti ci si sente immersi in un'atmosfera da Basso Impero, in un clima non diverso da quello che precedette le invasioni barbariche.

Comunque sia, il problema si ricollega direttamente ad una vasta problematica filosofico-religiosa che l' uomo del ventesimo secolo sente profondamente, anche se in maniera inconscia e contraddittoria. Insoddisfatto della religione ufficiale con i suoi anacronismi, deluso dalla politica, insofferente dell' autorita', soffocato dalla meccanica economico comunistica che piu' che mai dopo il crollo dell' URSS e dell' utopia comunista, e' alla base della societa' stessa in cui si trova inserito, sfiduciato da una scienza che gli e' sovente lontana nemica, l' uomo di oggi si sente sempre piu' alienato, disincantato ed avvelenato e rifiuta di farsi stritolare dall' ingranaggio razionale: ed ha paura.

E la valenza apocalittica dell' incombente data-limite del 2000 non lo solleva certo, anche se l' incubo di uno scontro nucleare appare non piu' incombente.

E' in questa paura, ancora una volta, che si e' dunque messo alla ricerca dell' Assoluto, ricercandolo o dentro di se' o nella catartica venuta di altre intelligenze dallo spazio, novelli angeli tecnologici con cui, dicono gli scienziati del SETI, potrebbero schiudersi prospettive imprevedibili.

Ma stavolta e' solo, nel suo deciso rifiuto di ogni forma di conoscenza; ed e' pretendendone di nuove che si rivolge con spasmodico interesse a dimensioni inesplorate dell' esistenza alle soglie del 2000. In fondo ne ha ben diritto.

E forse il prossimo futuro sapra' dargli quelle risposte che ne' il mito della scienza ne' la crisi della religione ne' la delusione della politica gli hanno dato in questo secolo.

NOTE:

1. Al riguardo cfr. LA BOMBA BIOLOGICA e LA SOCIETA' SUICIDA di G. R. Taylor, Milano 1968 e 1970 e LA RIVOLUZIONE AMBIENTALE di Max Nicholson, Milano 1971.

2.Cfr. THEORETICAL ANTHROPOLOGY di D. Bidney, New York 1960.

3.Cfr. ESSAYS IN SOCIOLOGICAL THEORY

di T. Parsons, New York 1954, pg125.

4.Cfr. L'articolo FANTASCIENZA di E. Servadio in IL GIORNALE D'ITALIA del 19-20 settembre 1969.

5.Ibid.

6.Cfr. il volume CHE COS'E' LA FANTASCIENZA di F. Ferrini.

7.Cfr. il volume LA FANTASCIENZA di L. Aldani, Piacenza 1962, pg. 17.

8.Si tratta del volume A GIFT OF PROPHECY , di cui la Bantam Books mise in vendita. oltre alla popolarissima edizione tascabile, una sintesi sonora su disco microsolco dallo stesso titolo.

9.Le sconcertanti esperienze raccolte dai tre citati AA. sono state portate a conoscenza del grande pubblico attraverso i volumi ESPERIMENTO COL TEMPO di J. W. Dunne, Milano 1946, METAPSICHICA E SCIENZA SOVIETICA di L. L. Vasiliev, Milano 1967 e I POTERI DELLO SPIRITO e NUOVE FRONTIERE DELLA MENTE di J. B. Rhine, Roma 1949 e Milano 1950.

10.Cfr. al riguardo il volume THE OTHER SIDE (AN ACCOUNT OF MY EXPERIENCES WITH PSYCHIC PHENOMENA) di J. A. Pike e N. Kennedy, New Focus Foundation, USA 1968.

11.Cfr. l' intervista col Cox in PANORAMA n. 215 del 28 maggio 1970.

12.cfr. NUOVI IDOLI, NUOVI DEI di M. Del Re, Milano 1988.

13.Cfr. il volume ANTROPOLOGIA FUNZIONALE di C. T. Altan, Milano 1968, pg 84.

> Ne conosco che sono reputati saggi solo perche' non dicono mai nulla ...
>
> *William Shakespeare, Il Mercante di Venezia, I, 1.*

Nel prossimo numero:



La verità sugli strani aerei triangolari che nessuno sembra conoscere e nessuno ha il coraggio di chiamare UFO.

Il test di Max Luscher dei colori per l'analisi psicologica dei testimoni

ed altro ancora.........



Onu ed Ufo: l' opera di sir Eric M. Gairy

di Ma.Ri.

Grenada e' una piccola isoletta difficile da individuare sulla cartina; quale puo' essere la sua parte nei nostri interessi, di fronte a miniere dell' informazione (o disinformazione...) ufologica quali USA, Francia, Brasile e alla stessa Italia?

Questo minuscolo fazzoletto di terra delle Piccole Antille venne scoperto da Cristoforo Colombo nel 1498, che lo chiamo' Concepcion. La superficie totale, comprese le isolette minori, e' di 311 km ; gli abitanti si contano attorno alle centomila unita'. Di economia prevalentemente agricola, e' salita alla ribalta delle cronache qualche anno fa per un attacco compiuto da Marines statunitensi, per soffocare le minacce che il governo dell' isola, a parere degli USA, recava ai cittadini americani cola' residenti.

Ma allora, cosa possiamo ricavare da quest' isola? L' accenno a Colombo, testimone anch' egli di eventi misteriosi, non potrebbe giustificare da se alcun interesse. Cominciamo allora col dire che Grenada e' membro ONU dal 17 settembre del 1974, e che il suo secondo membro permanente a partire dal 1975 fu il primo ministro e titolare del dicastero per gli affari esteri, Eric M. Gairy. Nella sua qualita' di rappresentante del suo Paese, egli promosse varie iniziative volte alla discussione sull' integrazione razziale, sull' emancipazione delle donne e su altri argomenti di una certa modernita'.

Tra questi, anche le ricerche psichiche e gli UFO.

Nel numero 10 (anno 1975) della rivista dell' ONU Chronique Mensuelle , alla quale faremo spesso riferimento, il suo intervento di fronte all' Assemblea Generale conterra' anche una richiesta mai avanzata prima da un Rappresentante Permanente in maniera cosi' esplicita: [...] L' ONU devant examiner soigneusement et envisager la creation d' un departement approprie ou d' une institution consacree a' la recherche psychique. [... Per studiare anche] les phenome'nes inexplicables qui deconcertent encore meme les disciplines les plus avancees de la science. . Il riferimento ufologico e' latente, ma facilmente ravvisabile, specie se si prosegue la consultazione della rivista citata, nei numeri di novembre 1976,'77 e '78.

E infatti nel 1976 che Gairy nomina esplicitamente gli UFO: nella sua relazione, egli rinnova l' invito all' ONU a creare un dipartimento o un istituto per la ricerca psichica e lo studio di fenomeni che sfuggano alla comprensione umana, come il Triangolo delle Bermude; considera inoltre negativamente l' inerzia con la quale l' Assemblea recepisce i suoi inviti, nonostante l' interesse che gli argomenti in essi contenuti suscitassero nei singoli rappresentanti. Infatti, continua Gairy, una simile iniziativa non potrebbe non avere l' appoggio anche di universita' e istituti scientifici che si stessero gia' occupando di questi problemi.

In conclusione, Gairy denuncia come l' esistenza di oggetti volanti non identificati contunui ad essere tenuta segreta, nonostante gli archivi contengano molti resoconti e dati utili: Grenada comprende che certi Paesi considerino l' argomento un segreto militare, ma si auspica il divenire di un approccio differente, con cui il mondo sia pronto ad accettare il fenomeni che riguardino l' Uomo, la sua esistenza sul pianeta, e la vita nello spazio extra atmosferico... (7/10/1976, atto A/31/PV.22).

Non ancora domo nonostante lo scarso seguito ottenuto a livello di organismi internazionali, ma non certo presso i singoli membri (se non altro intesi come cittadini del mondo), Gairy ritorna alla carica nell' assemblea del 1977, forse con minore prolissita' ma maggior decisione, invitando l' ONU ad inserire nell' ordine del giorno della sessione stessa un punto concernente la questione UFO. Si noti, nella traduzione allegata (o fidandosi dello scrivente), come nel suo intervento la questione ufologica sia ora citata come esempio di quei fenomeni inesplicabili da studiarsi, senza alcun altro accenno se non implicito, a ricerche psichiche di sorta. Cio' dice forse come Gairy si rendesse conto che la questione UFO interessasse i suoi interlocutori piu' di altri generici misteri, e che quindi le sue istanze potessero venire recepite con maggior successo rispetto alle sue precedenti dissertazioni.

E i fatti a venire gli diedero ragione: il tredici dicembre del 1977, l' assemblea accetto' questi segnali provenienti dalla piccola isola delle... Piccole Antille (v. Appendice).

Rincuorato da questo suo successo, nella sua ultima apparizione del 12/10/1978 (atto A/33/PV.32), Gairy rivendica al suo Paese il merito che esso ha avuto nello svolgersi degli eventi, e sottolinea lo sforzo che Grenada ha fatto per incitare le grandi potenze a scambiarsi le informazioni in loro possesso riguardanti gli UFO (ancora una volta manca il riferimento a qualsiasi altro evento misterioso: Gairy ha trovato definitivamente la chiave per destare l' interesse altrui). rinnovato anche l' invito a tutti gli Stati membri di appoggiare questa iniziativa lanciata dai maggiori esperti UFO, dai media e dai popoli, affinche l' ONU prenda parte attivamente alle ricerche nell' interesse del genere umano e del Sapere.

Il momento venuto per le Nazioni Unite di considerare seriamente le misure da prendere per instaurare una lingua internazionale, una lingua popolare che trascenda tutte le frontiere .

APPENDICE.

Questa appendice contiene i riferimenti bibliografici, costituiti peraltro da annate della Chronique Mensuelle delle Nazioni Unite, e dallo Yearbook, anch' esso ONU.

Sono riportati altresi' i testi tradotti degli interventi di Gairy citati nel testo, con l' eccezione del primo, riportato nel testo.

Lettera del 7 Ottobre 1976 (agli atti come A/31/PV.22)

[Direttamente in apertura della lettera] Grenada domanda di nuovo all' ONU di creare un dipartimento o' un istituto dedicato alla ricerca psichica. Il mistero del Triangolo delle Bermude non e' che un esempio tra i tanti fenomeni che sfuggono all' umana comprensione che dovrebbero essere studiati.

La questione era stata sollevata nell' ultima sessione dell' Assemblea, ed aveva suscitato un interesse notevole. Sfortunatamente, nessuna azione e' stata intrapresa. Una tale azione riceverebbe certamente l' appoggio delle universita' e degli istituti scientifici che effettuano ricerche nel medesimo campo.

L' esistenza degli oggetti volanti non identificati, o dischi volanti continua ad essere tenuta segreta nonstante la presenza negli archivi di documenti utili. Grenada comprende che certi Paesi considerino cio' come segreto militare, ma si auspica qui un approccio differente, con cui il mondo sia pronto ad accettare i fenomeni riguardanti l' Uomo, la sua esistenza sul pianeta, e la vita nello spazio extra atmosferico. .

Lettera del 7 Ottobre 1977 (agli atti come A/32/PV.25).

[...] Grenada ricorda che essa fece appello nel 1976 all' ONU al fine di creare un Istituto o un dipartimento che studiasse i fenomeni come quelli degli oggetti volanti non identificati. Adesso, i mezzi d' informazione manifestano un interesse assai vivo a proposito dei progressi che sono stati fatti, con l' iscrizione all' ordine del giorno della presente sessione di un punto concernente questo problema, che sara' ulteriormente discusso e piu' dettagliato nell' ambito della commissione politica speciale. .

Lettera del 10 Ottobre 1978 (agli atti come A/33/PV.32).

[...] Dopo il 1975, Grenada attira l' attenzione dell' Assemblea delle Nazioni Unite sugli UFO ed il mondo intero conosce la parte che essa ha negli sforzi che sono stati fatti per incitare le grandi potenze a scambiarsi le informazioni che possiedono in proposito.

Grenada domanda di nuovo, a tutti gli Stati membri, d' appoggiare l' appello lanciato dai piu' grandi scienziati del mondo specializzati sull' argomento, attraverso i media, in nome dei popoli, perche l' ONU prenda parte attivamente a queste ricerche nell' interesse del genere umano e del Sapere.

E' venuto, per le Nazioni Unite, il momento di delineare le misure da prendere per instaurare una lingua internazionale, una lingua popolare che trascenda tutte le frontiere. .

APPENDICE B.

Testo apparso sul numero di gennaio 1978 della Chronique mensuelle :

Il 13 dicembre [1977] l' assemblea ha adottato una decisione secondo la quale il testo di un progetto di risoluzione presentato da Grenada, concernente le ricerche sugli oggetti volanti non identificati (OVNI) e i fenomeni connessi, dovra' essere trasmesso agli Stati membri e agli istituti specializzati interessati, conformemente con le dichiarazioni fatte dal rappresentante di Grenada a questo proposito, affinche questi possano comunicare i risultati al Segretario Generale.

L' Assemblea ha pregato anche il Segretario Generale di portare le loro risposte all' attenzione di tutti gli Stati membri ed istituzioni interessate.

L' adozione di questo consensus e' stata oggetto di una raccomandazione della commissione politica speciale in relazione all' iscrizione all' ordine del giorno dell' Assemblea, di un punto nuovo intitolato Creazione di un organismo o di un dipartimento dell' Organizzazione delle Nazioni Unite incaricato di intraprendere e coordinare delle ricerche sugli oggetti volanti non identificati e i fenomeni connessi, e diffondere i risultati ottenuti . Questo punto e' stato iscritto all' ordine del giorno della tentaduesima sessione dell' Assemblea in seguito ad una domanda contenuta in una lettera datata 14 luglio 1977, al Segretario Generale da Sir Eric M. Gairy, primo ministro e ministro degli Esteri di Grenada.

Nel corso dell' esame della questione alla commissione politica speciale, Grenada ha presentato un progetto di risoluzione che non e' stato messo ai voti. Al termine di questo testo, l' Assemblea Generale ha pregato il Segretario Generale d' effettuare uno studio dei fenomeni OVNI che sarebbe stato sottoposto all' esame dell' Assemblea nella trentatreesima sessione, e che ingloberebbe la storia recente e lo stato attuale del fenomeno OVNI, i risultati degli studi, i documenti, e gli altri elementi pertinenti, suscettibili d' essere forniti dai dossier governativi degli Stati membri, dal comitato per l' utilizzo pacifico dello spazio extra atmosferico, dell' UNESCO, dell' OMS (WHO), dell' AIEA, del PNUE, del comitato della scienza e della tecnica, e delle altre organizzazioni intergovernative.

Questo studio doveva inglobare altresi' le attivita' precedenti e attuali dell' ONU, degli istituti specializzati e degli altri organismi intergovernativi relativi a questa questione, e gli accordi internazionali esistenti a proposito di contatti e comunicazioni eventuali con gli extraterrestri, e tutto cio' che riguardasse l' esposizione degli aspetti scientifici, tecnici, economici, giuridici, politici, ed altri.

Questo studio doveva contenere anche una analisi dei vantaggi, problemi e pericoli che potrebbero risultare per l' umanita', dei contatti eventualmente stabiliti, sotto qualsiasi forma, con delle forme di vita estraterrestre, ed un' indicazione dei mezzi pratici di promuovere la cooperazione internazionale per favorire le ricerche sugli OVNI e sui contatti eventuali con forme di vita intelligente estranee al nostro pianeta, come risulta dal titolo del problema [...] .

METEORITE SULL'ADRIATICO

Palla di fuoco su mezz'Italia

BOLOGNA — Mezza Italia l'ha avvistato, da Trieste a Pescara. Il proiettile di fuoco ha sorvolato l'Adriatico da ovest a est, squarciando il buio e perdendosi chissà dove. Gli esperti non sembrano avere dubbi: è stato un meteorite a provocare paura, caos e stupore nella notte fra lunedì e martedì, attorno all'una e mezzo. Qualcuno è convinto che abbia concluso la sua corsa supersonica, accompagnata da un boato fragoroso, precipitando nel mare. Ma c'è un mistero a rimettere tutto in discussione. Viene da un paesino dell'Istria, Kozinozici, dove alla stessa ora è andata a fuoco una vecchia casa. Nell'incendio sono morti due fratelli di 68 e 81 anni, Martin e Ivan Della Marna. Colpa del meteorite? La coincidenza d'orario avvalora l'ipotesi. A smentirla, invece, il fatto che tutti gli avvistamenti localizzano il passaggio del corpo celeste molto più a sud.
Il fenomeno è stato vissuto con particolare intensità in Emilia-Romagna. Specie in Riviera, numerose barche in navigazione hanno lanciato segnali d'allarme alla capitaneria di porto. Sommersi di chiamate anche i centralini di vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Chi era in casa ha subito pensato al terremoto, uscendo precipitosamente all'aperto, in pigiama e con la famiglia al seguito. Ma molta paura anche per chi si trovava per strada: i testimoni parlano di una luce intensissima, tra il verde e l'azzurro.
La traccia del bolide è stata registrata dall'osservatorio di Vedrana di Budrio, nei pressi di Bologna, che è fornito dell'unico radar meteorico esistente in Italia. L'evento ha riportato alla ribalta la foltissima casistica di fatti più o meno analoghi accaduti nei secoli: dalla palla di fuoco caduta sulla Terra 50mila anni fa (ha lasciato in Arizona un cratere profondo oltre duecento metri) al mistero di Tunguska, nella Siberia centrale, datato 1908.

ultim' ora

il Resto del Carlino 20 gennaio 1993

Mistero su dove sia caduto

IL MESSAGGERO 21 GENNAIO 1993

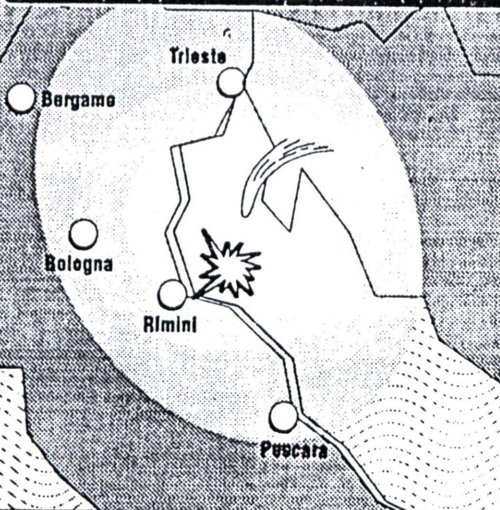
Non era il meteorite: i due fratelli istriani sono morti per un incidente

di UGO CUBEDDU

MILANO – E' un meteorite o un vecchio satellite. Su questo tutti gli esperti sono d'accordo, ma nessuno è in grado di dire dove sia caduto: alto Adriatico, forse Jugoslavia. In ogni caso non certo a Kozinozici, vicino a Parenzo, in Istria, dove per alcune ore si è ritenuto che avesse distrutto la casa dei fratelli Martin e Ivan Della Marna, uccidendoli. In compenso sono state fatte altre stime. Si tratterebbe di un oggetto di una decina di metri di diametro (Andrea Carusi, presidente del gruppo di lavoro sui "Corpi celesti vicino alla terra", dell'Unione Astronomica Internazionale) e l'onda d'urto contro l'atmosfera terrestre è stata registrata alle 1, 22 minuti e 32 secondi, con un picco massimo del boato dieci secondi dopo (World Laboratory del Centro di Ricerca Scientifica Ettore Majorana, a Erice). E ancora, con qualche punto interrogativo: alcuni astrofili tedeschi sarebbero riusciti a filmare la traiettoria luminosa lasciata dal meteorite dal momento in cui è entrato nell'atmosfera, surriscaldandosi per l'attrito.

Non è granché, come si vede e molto probabilmente il mistero su dove sia finito il meteorite è destinato a rimanere tale. Anche l'ipotesi che avesse distrutto la casa dei due fratelli jugoslavi anche se attendibile si è, come si diceva, rivelata infondata. Primi ad arrivare in paese sulla base di una segnalazione (ma alle 3 e 10 del mattino, quindi quasi due ore dopo l'allarme per il bagliore), sono stati i Vigili del Fuoco di Parenzo, che hanno accertato come la abitazione sia bruciata in seguito allo scoppio della canna fumaria di una vecchia stufa a legna e non per l'impatto di qualche oggetto proveniente dall'esterno. Poi, nel pomeriggio di ieri, è arrivata anche un'altra conferma autorevole. Korado Korlevich, astronomo dell'osservatorio di Visignano ed esperto di meteoriti, è andato apposta ad esaminare i resti della casa dei fratelli Della Marna, ma non ha trovato nessuna traccia di un meteorite.

Incidente chiuso, insomma (sempre che da qualche parte sulla terraferma non si trovi il cratere e ciò che resta del meteorite), ma è certo che la caduta sulla terra di asteroidi o di frammenti di asteroidi non è affatto da trascurare. Uno studio fatto dalla Nasa, l'Ente' spaziale americano, afferma infatti che esistono più probabilità di morire per colpa di un meteorite che per un incidente aereo: una su 7mila contro una su 20mila. Non solo. La "rotta" della terra attorno al sole è affollatissima, peggio di un'autostrada durante l'esodo estivo. Solo calcolando gli asteroidi di almeno un chilometro di diametro, ce ne sono 150mila all'anno che incrociano la terra e tra loro almeno 3mila viaggiano alla rispettabile velicità di 90mila chilometri all'ora. Finora c'è andata bene, insomma.



«Una luce di colore bluastro simile, ma molto superiore, a quella di un fulmine. E poi un boato. A Forlì muri e finestre hanno tremato». Il meteorite è caduto in Adriatico? L'ultimo precipitato sulla Terra si è abbattuto il 10 dicembre scorso in Giappone su un edificio di due piani, semidistrutto dall'impatto.

il Resto del Carlino **Rimini** *Mercoledì* **3** *febbraio 1993*

DA SALUDECIO LA SPIEGAZIONE

Tutti i segreti di quel meteorite

Ecco cos'era esattamente la luce bianca che ha illuminato la notte del 19 gennaio scorso. Tutti i segreti svelati da Gianfranco Lollino, dell'Osservatorio astronomico «Koppernick» di Saludecio.

Alle ore 1,20 circa di martedì 19 gennaio un pesante meteoroide di qualche decina di chili, ha attraversato la nostra atmosfera da Nord - Ovest verso Sud - Est, provocando un notevole effetto visivo ed acustico in tutto il centro-nord Italia, ed in particolar modo sul versante orientale, finendo la sua corsa, molto probabilmente, sul mare Adriatico centro - meridionale. Purtroppo le pessime condizioni meteorologiche non hanno permesso ai molti testimoni di osservare visivamente il fenomeno, impedendo così di rilevare dettagli utili all'identificazione del corpo meteorico, della sua durata effettiva e del probabile punto di impatto. L'evento, così come si è presentato agli esperti, pur presentando connotazioni ben precise, che derivano da una fenomenologia ormai abbastanza vasta e conosciuta, presenta alcuni aspetti non del tutto chiariti ed accettati dalla comunità scientifica internazionale, in particolare per quel che riguarda gli effetti fisici derivanti dalle interazioni che questi corpi producono entrando nella nostra atmosfera; tutto questo rende il fenomeno in questione ancor più eccezionale ed affascinante. Gli unici a rilevare strumentalmente il passaggio di questo bolide è stato il Fisbat, l'osservatorio di fisica della bassa atmosfera che ha sede a Vedrana di Budrio nel Bolognese: si tratta di un radar meteorico che è collegato con un impianto gemello a Lecce per il monitoraggio dell'Adriatico. Quella notte hanno registrato la scia ionizzata provocata dal passaggio nell'atmosfera del bolide per la durata di circa due minuti e mezzo ed un segnale acustico di circa trenta secondi. Nonostante tale rilevamento strumentale sia fondamentale, perché ci mette al riparo da interpretazioni stravaganti, è stato importante raccogliere le sue testimonianze dei molti testimoni che per motivi professionali e non, hanno potuto osservare la fase finale del fenomeno. Le segnalazioni sono giunte da Udine, Trieste, Milano e giù fino a Ancona e Pescara. Alcuni hanno osservato una luce bianca, molto intensa, altri azzurrognola ed altri ancora con tonalità che andavano dal rosso al verde. Praticamente tutti dicono di essere stati avvolti dalla luce per tutti i 360 grandi del loro punto di osservazione. I fenomeni acustici più intensi si sono registrati nelle province di Bologna, Forlì, Ravenna e Rimini e sono stati descritti nella maggior parte dei casi come boati o simili ad esplosioni e qualcuno anche come fruscii. Molto significative sono state le testimonianze di alcuni pescatori che a quell'ora si trovavano al largo e nei punti più diversificati dell'Adriatico: in particolare un peschereccio di Cesenatico a 27 km. al largo fra Senigallia ed Ancona, è toccata la singolare esperienza di verificare in primis gli effetti della ionizzazione totale, provocata dal passaggio ravvicinato del bolide, sugli apparati elettrici di bordo: quadro comandi radar, eco - scandaglio e tutte le luci a 24 volts dell'imbarcazione, prima hanno avuto come un sussulto poi un black - out di un paio di secondi. Un attimo dopo il ritorno alla normalità il cielo si è illuminato a giorno con una luce bianca per 4-5 secondi. Poi le frenetiche comunicazioni via radio fra colleghi per capire cosa stesse succedendo.. Un altro pescatore distante qualche miglio, ha raccontato che in quel momento aveva il pilota automatico inserito e per qualche secondo la barca ha virato di alcuni gradi verso Est, come se improvvisamente si fosse spostato il polo magnetico terrestre.
Consapevoli del fatto che probabilmente non sapremo mai di che materiale fosse il bolide osservato, cioè se di origine cometaria o se di tipo asteroidale, possiamo dire che questi oggetti danno luogo assai spesso a fenomeni caratteristici come quelli osservati in questo caso e cioè improvvisi cambiamenti di colore nel corso della traiettoria, e o frammentazioni ed esplosioni. La scia può essere molto persistente e rimane visibile per diversi minuti. La luminosità che un meteoroide può assumere durante la traiettoria di discesa è principalmente dovuta, oltre alla velocità, alla massa e all'angolo di entrata. Semplici osservazioni visuali comunque non danno la possibilità, il più delle volte, di azzardare previsioni di caduta a terra di meteoriti. Ad esempio da bolidi di origine cometaria, composti prevalentemente da materiale roccioso quindi abbastanza friabile e poroso dotato di una densità di 0,3 gr/cm3, è praticamente impossibile che qualche frammento possa giungere al suolo; al contrario dei corpi di tipo asteroidale prevalentemente rocciosi e ferrosi, la cui densità è mediamente di 4 gr/cm3. Si evince che anche il grado di penetrazioni nell'aria è assai minore per i corpi di origine cometaria e, generalmente, l'altezza in cui questi raggiungono la massima luminosità è assai più elevata di quelli costituiti da materiale ferroso. I fenomeni sonori, prodotti da tali corpi chiamati anche «eterial sound», nonostante vengano associati spesso da testimoni al fenomeno meteorico, presentano ancora qualche incognita ai ricercatori impegnati su questo fronte. Questi possono essere uditi anche qualche tempo dopo l'apparizione ed essere di notevole intensità, soprattutto se il bolide raggiunge gli strati più bassi dell'atmosfera. C'è chi afferma di aver udito dei rumori anche nel medesimo istante dell'apparizione del bolide. I ricercatori del Fisbat di Bologna ritengono che il bolide durante l'attraversamento degli strati atmosferici, ionizzandosi, imbrigli energia dal campo magnetico terrestre per essere poi rilasciata sia sotto forma sia di onde elettromagnetiche visibili che foniche, in particolar modo quando queste intercettano particolari oggetti metallici che si trovano in prossimità dell'osservatore: da qui la nuova denominazione di oggetti elettrofonici coniata di recente dal prof. Cevolani del Cnr di Bologna. Un'altra caratteristica osservabile anche visivamente è la decelerazione che i bolidi subiscono; a volte si ha la sensazione che questi rallentino fino a fermarsi: questo avviene di solito poco prima di una esplosione finale. L'altezza in cui si verifica è in genere compresa tra i 10 e i 30 Km. in un tratto atmosferico definito appunto «zona di arresto», in quanto il bolide per la densità dell'aria perde la propria energia cinetica e cade per gravità. Le 5-6 piogge di meteoriti che ogni anno, in media, vengono identificate, costituiscono soltanto una piccola parte di quelle che effettivamente cadono sulle terre emerse del nostro globo. Le maggiori probabilità di ritrovamento si hanno nelle zone ad alta densità demografica, dove appunto tali fenomeni possono essere osservati e identificati con una certa precisione.

A latere del probabile meteorite (come tale indicato dal nostro Consigliere Lollino pure per il CUN dall'Os

"Avvistato" martedì notte

Ufo a Voltri

Era veramente un Ufo lo strano oggetto sospeso sopra il mare che, martedì notte, ha tenuto con il fiato sospeso gli incuriositi abitanti del Ponente genovese? Probabilmente, come sempre accade in casi analoghi, la reale identità dell'oggetto volante resterà per sempre avvolta nel mistero andando ad aggiungersi alla già nutrita casistica del genere. Sono invece sicure le decine di telefonate di cittadini di Voltri e dintorni che, tra mezzanotte e l'una, hanno segnalato, magari con un pizzico di imbarazzo nella voce, ai centralini delle forze dell'ordine, dei giornali e dell'aereoporto la strana presenza nel cielo genovese. «Sul tracciato del nostro radar non risulta assolutamente nulla — spiegano con decisa cortesia all'ufficio controllo del traffico aereo del Cristoforo Colombo — probabilmente si sarà trattato di un fenomeno naturale o di un meteorite. D'altra parte per noi, almeno ufficialmente, gli Ufo non esistono. E se anche fosse non sarebbero certo di nostra competenza».

Ma c'è anche chi, lasciando a garanzia nome, cognome, indirizzo e numero di telefono, è disposto a descrivere nei minimi particolari l'insolito incontro ravvicinato: «Stavo guardando la televisione — spiega Giovanni, 32 anni, uno dei primi a segnalare dalla sua casa di Voltri lo strano fenomeno — quando ho notato quel "coso" che sfrecciava nel cielo. Mi sono affacciato alla finestra e ho potuto vederlo bene. Era un disco argentato, di una ventina di metri di diametro, che sembrava sospeso sopra il mare. Poi è ripartito ad altissima velocità verso sud».

Anche Roberto, 58 anni, pensionato di Pegli, vuol dire la sua: «Era quasi l'una e, siccome non riuscivo a dormire, guardavo il cielo dalla finestra del balcone — spiega — poi ho visto l'Ufo. Sembrava che stesse facendo rifornimento d'acqua. E' rimasto immobile a mezz'aria per una trentina di secondi, ha fatto una serie di manovre ed è partito verso il mare aperto». Anche Maurizio, 20 anni, che abita a Voltri ha segnalato il suo avvistamento intorno all'una: «Sembrava un piatto luminoso — racconta — lo avevo proprio di fronte, sul mare. E' stato immobile un attimo poi si è inclinato e, dopo una veloce parabolica a bassa quota, è scomparso nella notte».

IL SECOLO XIX 21.1.1993 Luca Arnaù

Luci misteriose sulla Maiella

GUARDIAGRELE – Mistero in Abruzzo: luci pulsanti e danzanti sulle balze impervie della Maiella, versante di Chieti. Le hanno viste decine e decine di persone (non per la prima volta) a Guardiagrele e nei centri vicini, ma anche da Chieti e persino dall'autostrada che percorre la valle del Pescara. Luci molto intense, chiare, pulsanti, che richiamano l'idea di razzi di segnalazione, ma, data la distanza dalla quale si vedono distintamente, sembrano molto più forti. L'ultima segnalazione è di qualche sera fa. Allertati i comandi della Forestale, le perlustrazioni non hanno dato alcun esito.

LA REPUBBLICA 31.1.1993

servatorio di Saludecio presso Rimini) che ha solcato i cieli italiani la notte del 19 gennaio va registrata una curiosa attività che il CUN non può non considerare. Senza necessariamente comprendere i casi abruzzesi di una decina di giorni dopo, infatti, sono le segnalazioni (verificatesi a poche ore di distanza) provenienti dalla Liguria quelle che più lasciano interdetti. Ci troviamo forse di fronte ad un ultimo episodio di "parasitage des rentrées atmospheriques" (per dirla alla francese) ovvero di "mimesi celeste" da parte degli UFO, che in simili eventualità utilizzerebbero fenomeni meteorici o anche il rientro di razzi vettori o mezzi spaziali nell'atmosfera terrestre per "mimetizzare" la loro attività? R. Pinotti, che per primo ha avanzato tale ipotesi in Italia, ha accennato alla possibilità nel corso della trasmissione radiofonica RAI SPECIALE GR2 il 19 gennaio 1993.

Venerdi' 2, sabato 3 e domenica 4 aprile 1993, al Teatro Titano
P.zza S. Agata - S. Marino citta'

il Dicastero delle Telecomunicazioni e Trasporti della Repubblica di S. Marino, in collaborazione con il Centro Ufologico Nazionale (CUN)

organizza il

Primo simposio internazionale sugli oggetti volanti non identificati ed i fenomeni aerei anomali: "Ricerca e prospettive in Europa"

e la

prima mostra fotografica ufologica

(nel ridotto del Teatro Titano)

La manifestazione prevede la partecipazione di ricercatori e di personalita' da USA, Vaticano, Russia, Francia, Belgio, Romania, Canada, Spagna, Italia e San Marino e il piu' ampio coinvolgimento del mondo dell' editoria, degli audiovisivi e dei mezzi di informazione, e si prefigge di fare il punto sul fenomeno UFO ad oggi, impegnando nel dibattito sia i suoi piu' qualificati studiosi che esponenti della comunita' scientifica italiana

Tutti coloro che fossero interessati ad intervenire a questo incontro senza precedenti sono invitati a prendere contatto, per dettagli sulle sistemazioni alberghiere ed il programma dettagliato, con:

UFFICIO DI STATO PER IL TURISMO
Sezione Promozione e Programmazione
SAN MARINO (**Tel.**0549/882412 - **Fax:** 0549/990388)

Ospiti e invitati:

STANTON FRIEDMAN (Canada), fisico nucleare
RICHARD HAINES/Nasa (USA), ricercatore aerospaziale
G.STREKALOV / astronauta URSS (Russia) o in sostituzione B.SCIURINOV (ufologo)
M.BOUGARD /Sobeps (Belgio)
J.J. VELASCO / Sepra - CNES Tolosa (Francia)
ION HOBANA (Romania)
ANTONIO RIBERA (Spagna)
Padre ANDREAS RESCH / Pontif.Università Lateranense (Vaticano)

Oratori CUN:

M. CINGOLANI (presidente)
U. TELARICO (inquirente)
G. PATTERA (inquirente)
A. DATTILO (tecnico/analista)
V. IORIO (tecnico/chimico)

Scienziati ed esperti:

R. FONDI (geologo)
C. MALANGA (chimico)
G. CONFORTO (fisico)
G. BUONVINO (astronomo)
B. BINI (meteorologo) o A. PALUMBO (meteorologo)
D. DINI (dirett.Dipartimento Energetica, Univ.di Pisa)
F. PICCARI (Ing. aerospaziale CNR)
P. GRAZIANI (psicologa)
R. PINOTTI (sociologo)
A. MAGENTA (telecomunicazioni)
S. MARCELLETTI (pilota)
M. BAIATA (audiovisivi)